GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI — Anno, Semest., Mese — Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua; Europa, Stati dell'Un. Postale; Stati fuori dell'Unione Post. — Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi **5** in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1°.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattina).

Gl'Istituti d'emissione in Senato. Il coordinamento della legge delle pensioni. L'"affidavit,, - Le grandi manovre in Piemonte. I maestri elementari — L'incidente Avellone.

18, ore 9 pom.

La Commissione centrale del Senato oggi non tenne seduta, essendosi dovuti assentare due suoi membri. Tuttavia alcuni commissari ebbero oggi fra loro un colloquio per intendersi su alcuni punti della legge bancaria. La Commissione si riunirà nuovamente domani. Si spera che la Commissione esaurisca la discussione avanti la fine della settimana; ad ogni modo pare omai certo che la discussione in Senato non comincierà che ai primi d'agosto, poichè occorrerà prima un certo tempo al relatore per compiere il suo lavoro. Inoltre il presidente del Senato desidera assai che fra la distribuzione della relazione e la discussione in Senato passi qualche giorno.

— Stamane si riunì nuovamente la Commissione per il coordinamento e l'applicazione della legge sulle pensioni. Presiedeva l'on. Fagiuoli, sottosegretario del tesoro. Si discussero lungamente i criteri della compilazione delle tabelle per l'assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio con gl'impiegati iscritti nei ruoli. Vennero chiesti alcuni documenti alle relative Amministrazioni. Quindi si rinviò la discussione a martedì.

— L'*Opinione* pubblica: « Siamo assicurati che le trattative fra il nostro Governo ed i Governi della lega monetaria latina per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento sono giunte ad un punto che lascia sperare un accordo atto almeno a scemare i nostri imbarazzi per la deficienza degli spezzati. » Ho ragione di credere che sieno realmente prossimi provvedimenti del Governo per rimediare alla questione degli spezzati.

Nei crocchi finanziari si ripete pure molto probabile che il Governo si appiglierà al provvedimento dell'*affidavit*, come voi avete suggerito, per frenare l'incetta dei *coupons* all'estero. Però tale provvedimento non sarebbe deliberato che poco prima della scadenza del prossimo *coupon*. Riesce evidente che gli incettatori verrebbero allora a trovarsi severamente colpiti.

— Un decreto del Ministero delle finanze nomina il cav. Crivellari a segretario della Commissione di inchiesta nell'affare dei risi Pinto-Chauvet. La Commissione procede alacremente al lavoro. Essa però dovrà esaminare i numerosi documenti che richiese al Ministero.

— Fra i Ministeri delle finanze e della marina si provvide all'attuazione del regolamento per i servizi di sorveglianza finanziaria sui laghi di confine. Il Ministero della marina assegnò a tale servizio quattro torpediniere e due barche a vapore.

— Secondo il *Diritto*, alle grandi manovre che avranno luogo in Piemonte nella prima quindicina di settembre non interverranno missioni estere. Gli eserciti stranieri saranno rappresentati dagli *attachés* militari delle Ambasciate o delle Legazioni presso il Quirinale. Secondo il consueto, il Governo sarà largo di cordiale ospitalità verso gli *attachés*, a cui disposizione saranno messi ufficiali superiori di stato maggiore.

— Alla Direzione delle scuole primarie sono pervenute circa 1200 domande corredate dei documenti pel conseguimento della patente di maestro elementare per titoli. La sezione cui fu affidato il lavoro di spoglio ha esaminate le domande, approvandone finora solo 800.

— Il Consiglio degli avvocati di Roma si riunì oggi per esaminare il ricorso dell'avv. Avellone nel noto incidente alla Corte d'Assise fra l'avv. Avellone ed il presidente Fontana. Il Consiglio interrogò alcuni testi, fra cui il maresciallo dei carabinieri presente all'incidente. Il Consiglio avrebbe deciso d'accogliere in massima il ricorso dell'avv. Avellone, riservandosi di adottare le misure che giudicherà opportune dopo esaurite le pratiche presso la Autorità.

— Si annunzia che l'ufficio d'istruzione del Tribunale di Roma ha iniziato procedimento per scoprire gli autori delle lettere nell'affare del deputato Leali. Sarebbe iniziata istruttoria anche contro certo Pochini Gaudenzio, imputato d'aver spedito falsi telegrammi in occasione dell'elezione del Leali.

NOTE VATICANE.
Il Papa e la sua politica.
Le missioni nell'Uganda.
Il Centro del Reichstag — I giornali clericali.

18, ore 3,5 pom.

È stato detto che il Papa lavora intorno ad una enciclica sulla questione sociale e sul disarmo. Ora coloro che stanno più vicini al Papa dicono invece che egli studii il modo di intervenire, mediante la pubblicazione di un'enciclica, nella questione principale che tiene armata tutta l'Europa, adombrando certe soluzioni, che dovrebbero incominciare colla restituzione del Potere temporale al Papa, meta di tutti i sogni di Leone XIII!!...

Il problema non essendo molto facile, il Pontefice fa parlare prima i giornali per conoscere fino a qual punto le sue idee possano essere accolte, e specialmente per scandagliare le tendenze dei Governi, con risultati finora per nulla soddisfacenti.

Questo lavoro non è nuovo e il Papa non è consigliato a pubblicarlo se non sotto una forma vaga che non sollevi le gelosie delle Potenze. Anche coll'imperatore Guglielmo il Papa parlò vagamente di disarmo, ma l'imperatore accolse con un sorriso la proposta, pur facendo voti che si possa trovare una soluzione.

Il Vaticano ha bisogno di far parlare di sè, qui sta tutta la morale.

— Nonostante le denegazioni del Governo inglese, sta in fatto che il Vaticano ha fatto delle proposte e perdurano le trattative per stabilire un accordo tra l'Inghilterra e le Missioni cattoliche nell'Uganda, all'infuori e con una portata diversa da quella convenuta da alcuni vescovi missionari. (La convenzione fra i vescovi fu da noi testè pubblicata. — *N. d. R.*)

Da Propaganda è stato spedito un piano a Londra, mediante il quale la posizione dell'Inghilterra verrebbe molto avvantaggiata in quella regione africana.

— Questa mattina il Papa ha detto la Messa nella sua cappella privata, ammettendo diverse persone ad assistervi. Durante l'estate, per consuetudine, il Papa non ammette ad assistere la Messa persone estranee, ma ha fatta fin qui questa eccezione, che tiene luogo di speciale udienza.

— In seguito all'approvazione del progetto militare in Germania, a causa del quale il Centro si trovava in una posizione eccezionale, non potendo pei suoi precedenti schierarsi col Governo, saranno, col mezzo del nunzio in Baviera, stabiliti nuovi accordi, in seguito ai quali il partito del Centro riprenderà una posizione netta, ma non di opposizione sistematica al Governo, trovandosi d'accordo con esso nelle grandi linee di massima.

Mediante quest'azione il Papa spera di rafforzare la sua posizione in Germania, così da poter essere arbitro della situazione!

— Il Vaticano s'è rivolto al Governo francese onde la condotta delle truppe nel Siam non abbia a far soffrire le Missioni cattoliche, perchè le popolazioni indigene, irritate dall'attacco, potrebbero vendicarsi contro i cristiani.

Il Papa, venuto a cognizione dei pettegolezzi che hanno luogo fra giornalisti e giornali clericali di Roma, ha ordinato che si smetta dall'inveire gli uni contro gli altri, e che gli ecclesiastici vengano richiamati disciplinarmente al loro dovere anzichè essere fautori di discordia. Tanto il *Diritto di Roma* quanto la *Nuova Roma* cesseranno le loro pubblicazioni. Altre misure saranno prese rispetto agli altri giornali clericali d'Italia.

Il processo Tanlongo e C.
Uno chèque falso di 45,000 lire.

18, ore 10 pom.

Il procuratore generale Bartoli avrebbe assicurato che martedì presenterebbe la sua requisitoria nel processo della Banca Romana. Finora Tanlongo non ha nominati definitivamente i suoi difensori, ma pare che saranno Pessina e Giancarlo Danco. Michele Lazzaroni e Cesare Lazzaroni saranno difesi dagli avvocati Busi, Mazza, Bartoccini, Villa e Pascale.

— Stasera Genala parte per Firenze, ove resterà la settimana.

— Un individuo finora rimasto sconosciuto, falsificando la firma di un correntista, riuscì a riscuotere alla Banca Nazionale uno *chèque* di 45,000 lire. L'Autorità indaga.

La questione del Siam alla Camera francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, ore 3,30 pom. — La Camera è popolatissima per lo svolgimento delle interpellanze sul Siam. Nella tribuna diplomatica notò il ministro inglese e il nunzio apostolico.

Dreyfus svolge primo la sua interpellanza riassumendo i fatti recentemente accaduti nel Siam e chiedendo che il Governo spieghi le proprie intenzioni in proposito e faccia conoscere gli impegni assunti coll'Inghilterra.

Develle, ministro degli esteri, risponde con molta energia e molta chiarezza. Sostiene che le provocazioni vennero dal Siam, il quale avrebbe violato i trattati vigenti. Aggiunge che il Governo attende che il Siam accordi le riparazioni chieste dalla Francia, contentandosi anche di alcune soltanto fra esse; non ottenendole, il Governo saprà energicamente tutelare i diritti francesi.

Dice di avere manifestato all'Inghilterra, mediante una nota diplomatica, la sua sorpresa nel vederla incoraggiare i siamesi e la sua intenzione di ottenere dal Siam la dovuta riparazione, occorrendo anche colle armi. Il Governo francese ha inviato 2 navi al Siam, che forzarono la diga del Menam.

Le dichiarazioni del ministro vengono accolte da applausi su tutti i banchi. La Camera unanime accorda un voto di fiducia al Ministero.

L'interpellanza su Blowitz, corrispondente del *Times*, viene rinviata. Viene così a mancare quella parte della discussione che si attendeva con maggiore curiosità.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18. — Tutti i giornali rilevano che il mantenimento dell'indipendenza e dell'integrità del Siam è ciò che importa più nel regolare la vertenza franco-siamese.

La classe del 1889 e le elezioni politiche in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — *Camera*. — *Dupuy* e *Loizillon*, rispondendo alla interpellanza sui mezzi per permettere ai soldati della classe 1889 di partecipare alle elezioni politiche, sostengono la necessità di mantenere tali soldati sotto le armi fin dopo le grandi manovre, che si faranno in settembre.

Dichiarano che il Governo si rifiuta a indicare la data delle elezioni politiche. Dopo una lunga e agitata discussione si respinge con 270 voti contro 207 l'ordine del giorno puro e semplice accettato dal Governo.

Poscia Dupuy accetta il seguente altro ordine del giorno: « La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, premurosa di tutelare i diritti della difesa nazionale, passa all'ordine del giorno. » Questo ordine del giorno è approvato per divisione a grande maggioranza.

Una lettera gratulatoria di Guglielmo a Caprivi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — I giornali annunziano che continua il miglioramento di Caprivi e se ne attende fra pochi giorni la completa guarigione. D'altronde la malattia da cui venne colpito non impedisce al cancelliere di lavorare.

Il *Reichsanzeiger* pubblica una lettera dell'imperatore a Caprivi. L'imperatore esprime la sua soddisfazione e letizia pel voto del Reichstag sulla legge militare.

Dice che questo risultato devesi ascrivere anzitutto al merito di Caprivi, che condusse a fine la contestata riforma militare coll'intelligenza di un uomo competente, col colpo d'occhio di un vero uomo di Stato e con devota operosità.

Manifesta a Caprivi l'imperitura sua riconoscenza.

Esprime il desiderio che i suoi inestimabili servigi possano conservarsi lungamente all'imperatore ed alla patria.

Il Gabinetto serbo in istato d'accusa.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 17. — *Scupcina*. — Dopo che Ribarac terminò la difesa, tutti gli imputati lasciarono la Scupcina. Nesic sostenne l'accusa. Dedinac parlò a favore dell'accusa. Katic invocò il regolamento; indi si respinse la domanda di parecchi deputati dei Collegi rurali chiedenti la votazione immediata. Il seguito della discussione fu rinviato a domani.

L'ammiraglio Tryon avrebbe confessato la propria colpa.

MALTA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Nella seduta del Consiglio di guerra per la perdita della *Victoria*, lord Gillford, luogotenente di bandiera, chiamato come testimonio, dice che dopo la collisione fra la *Victoria* e il *Camperdown*, l'ammiraglio Tryon gli dichiarò che il disastro era avvenuto unicamente in seguito a suo errore.

La rivoluzione brasiliana.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il *York Herald* ha da Valparaiso: « I generali brasiliani insorti Saraiva e Salgado assediano Jaguaron. »

Il khedive ritorna in Egitto.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Secondo le attuali disposizioni, il khedive partirà venerdì direttamente per l'Egitto.

Il nuovo presidente del Nicaragua.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Il *Times* ha da Nicaragua che la riunione dei principali personaggi di Nicaragua ha nominato il generale Zavala a presidente della Repubblica.

Feste a Marsala.

MARSALA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Oggi fu inaugurato il nuovo acquedotto con un discorso del sindaco.

Si è inaugurato poscia un busto a Giuseppe Damiani, padre del deputato Damiani. L'avvocato Grignani, applauditissimo, ne fece la commemorazione. La città è animatissima.

Un terribile incendio a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 18. — Nella scorsa notte è scoppiato un incendio nella City presso Santa Maria e Burgstreet. Cinquanta magazzini sono attualmente distrutti. Le perdite sono considerevoli. Il fuoco continua.

Il colera in Austria.

LEOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 18 (Ufficiale). — L'autopsia dell'operaio proveniente dall'Ungheria, morto a Ganok il 13 luglio, constatò che la morte avvenne in seguito a gastro-enterite acuta e non a colera.

Commercio franco-svizzero

Può essere utile qualche rilievo sugli effetti dell'applicazione delle nuove tariffe doganali sulle relazioni commerciali tra la Francia e la Svizzera.

Si può calcolare che, antecedentemente alla rottura commerciale, l'esportazione della Francia in Svizzera ammontava a 180 milioni annui. Le nuove tariffe non colpirono: 75 milioni di materie prime e ausiliarie; 5,300,000 franchi di prodotti del paese di Gex e dell'Alta Savoia, di cui è permessa l'entrata in Svizzera, e 11 milioni rappresentanti l'importazione di olii e saponi, di farine, ecc.

Ciò premesso, risulta che nei primi cinque mesi del 1893 le esportazioni francesi in Svizzera raggiunsero L. 72,560,000, mentre nel corrispondente periodo del 1892 erano salite a 93,074,000 franchi; quindi una differenza in meno di 18 milioni, ossia circa il 40 per cento.

L'industria francese ha subito delle perdite rilevanti, ma è sopratutto l'agricoltura quella che sentì più fieramente i colpi delle nuove tariffe.

Infatti l'esportazione dei vini francesi è caduta da franchi 7,117,000 ad 1,120,000; i cereali da 1,933,000 a 376,000; gli zuccheri da 2,991,000 a 851,000 franchi. Cosicchè l'agricoltura francese ha perduto in cinque mesi circa 7 milioni! Tutto ciò per ridurre l'importazione dei formaggi svizzeri in Francia da 4,289,000 raggiunti nel 1892 a 3,120,000 nel 1893; i bestiami svizzeri da 840,000 franchi a 365,000, e il burro da 993,000 a 610,000.

Ciò che la Francia ha perduto fu guadagnato: per lo zucchero, dall'Ungheria, dall'Egitto, dall'America del Nord e dall'Italia; per gli articoli confezionati, dall'Italia e dal Belgio; per il vino, dall'Italia e dalla Spagna; per le lanerie, dalla Germania e dall'Inghilterra; per le seterie, dalla Germania, dall'Italia e dall'Olanda; per il cuoio, dall'America del Nord, dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia; per le macchine, dalla Germania.

Il mercato svizzero, dopo la rottura del 1° febbraio, è diventato dunque un eccellente sbocco per i prodotti tedeschi ed italiani.

I Sovrani a Pinerolo.

Pinerolo, 18 luglio.

Mi risulta da fonte certa come nel prossimo settembre, in occasione delle grandi manovre che quest'anno verranno concentrate nel nostro circondario, i Sovrani verranno nella nostra città e vi passeranno la notte. Secondo ogni probabilità re Umberto pernotterà nei locali della Scuola di cavalleria, la regina Margherita invece pernotterà nella villa del Torrione, proprietà della marchesa Doria, dove nel mese scorso, in occasione delle corse militari indette dalla Regia Scuola di cavalleria, venne offerto un *déjeuner* alla duchessa Isabella. Si dice che alle grandi manovre debba pure intervenire S. A. R. il Principe di Napoli, ed in questa occasione Pinerolo avrebbe l'onore di ospitare per la prima volta tutta la famiglia reale.

Il riordinamento della "Gazzetta Ufficiale,,

Ecco il testo del decreto pel riordinamento della *Gazzetta Ufficiale*:

Art. 1. — La *Gazzetta Ufficiale* del Regno è pubblicata a cura del Ministero dell'interno, in conformità alle disposizioni del presente decreto.

Art. 2. — La pubblicazione si farà in tutti i giorni non festivi, nelle ore pomeridiane.

Art. 3. — La *Gazzetta* sarà divisa in tre parti:

I. Parte ufficiale, suddivisa in « generale » e « speciale »;
II. Parte non ufficiale;
III. Annunzi legali.

Saranno inseriti:

a) nella parte I ufficiale *generale* le leggi ed i decreti reali controfirmati da più ministri, le disposizioni emanate dalle Presidenze delle due Camere, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal ministro della Real Casa;

nella parte *speciale*, in altrettanti fogli quanti sono i Ministeri, le leggi ed i regi decreti controfirmati dai singoli ministri, i decreti e le circolari ministeriali, i provvedimenti relativi al personale dipendente da ciascheduno Ministero;

b) nella parte II i resoconti sommari del Parlamento, i dispacci della Agenzia telegrafiche, le comunicazioni dei Ministeri relative a pubblici avvenimenti, le relazioni statistiche, i rendiconti dei principali Istituti e le notizie sulle più importanti pubblicazioni scientifiche, artistiche e letterarie, italiane ed estere;

c) nella parte III tutti gli annunzi e le altre pubblicazioni prescritte dalle leggi e regolamenti del Regno.

Art. 4. — Dal 1° luglio prossimo cesseranno, salvi gli impegni derivanti da contratti in corso, le altre pubblicazioni periodiche ufficiali ed i bollettini dei singoli Ministeri.

Ogni Ministero potrà far pubblicare in estratto e con fogli separati le disposizioni che interessino le singole Amministrazioni, per quell'uso speciale al quale sono presentemente destinati i vari bollettini ed i fogli periodici in corso di pubblicazione.

Nessun estratto della *Gazzetta Ufficiale* potrà essere pubblicato a parte per uso dei singoli Ministeri prima ch'esso sia stato pubblicato nella *Gazzetta*.

Art. 5. — La *Gazzetta* continuerà ad essere pubblicata nel formato attuale, in fogli di 16 pagine ciascuno ed in parti di fogli di 8 e 4 pagine a due colonne per pagina.

Ogni parte del giornale ed ogni foglio speciale per i singoli Ministeri deve essere stampato in fogli o parte di foglio separati e consecutivi, portanti tutti il titolo corrente e la data ed il numero della *Gazzetta* della quale fanno parte.

Art. 6. — Per l'ufficio della *Gazzetta Ufficiale*, che rimane alla diretta dipendenza del Ministero dell'interno, saranno nominati:

Un direttore, con stipendio di L. 6000;
Un direttore aggiunto, id. L. 5000;
Un amministratore, id. L. 4500;
Un primo redattore, id. L. 3000;
Un secondo redattore, id. L. 2500.

Le nomine si faranno con nostro decreto, su proposta del ministro dell'interno.

Art. 7. — Le spese alle quali si riferisce il precedente art. 6 saranno fatte coi fondi inscritti al capitolo 28 del bilancio del Ministero dell'interno.

Art. 8. — Con decreto del ministro dell'interno saranno determinate le attribuzioni dei predetti impiegati e le norme per l'amministrazione della *Gazzetta*.

Il decreto è firmato da tutti i ministri.

Le elezioni amministrative

Poirino, 17. — (SASSI). — Giunse qui oltremodo gradita la notizia che nelle elezioni provinciali dei Comuni di Poirino, Moncalieri, Pralormo, Isolabella, ecc., venne posta la candidatura dell'avv. Rossi Teofilo, comproprietario dello stabilimento Martini e Rossi situato in Pessione.

Difatti se si considera il lavoro che detto stabilimento procura a molti operai sia di Poirino che di Cambiano, sia di Isolabella come pure di altri paesi limitrofi, resta ovvia l'osservazione della mal proposta candidatura del marchese Ferrero di Cambiano portato a spada tratta da certuni, e mi spiego:

Se l'avv. Rossi può annoverare a suo merito oltre il lavoro, e con esso il benessere che procura a 100 operai impiegati nel suo stabilimento, la recentissima e splendida elezione a consigliere della Camera di commercio di Torino, cosa possono contrapporre i fautori della candidatura del marchese di Cambiano?

Dei fiaschi elettorali. Facendo quindi a fidanza sul buon senso e discernimento degli elettori, speriamo che l'avv. Rossi trionferà a grande maggioranza sul suo competitore.

Nole Canavese, 18 luglio. — (L'INFATICABILE). — Per domenica prossima 23 corrente sono indette le elezioni amministrative e provinciali.

Decadono da consiglieri comunali per sorteggio i signori Luigi Chialamberto, Osello Giovanni, sindaco, e Balma Federico. Non c'è quest'anno il consueto fermento ed è probabile che riescano confermati i tre uscenti. Tutt'al più vi sarà un po' di lotta fra il Balma Federico ed il sig. Giacotto Giuseppe, decaduto l'anno scorso, entrambi della frazione Grangie. Ad ogni modo stiano bene attenti i signori elettori perchè dietro l'apparente apatia si potrebbe preparare dai soliti mestatori qualche sorpresa. Sarebbe desiderabile che si accorresse numerosi alle urne per dare con splendida votazione doverosa prova di stima e riconoscenza all'egregio comm. Chialamberto, anche in parziale riparazione del torto ricevuto l'anno scorso dalla maggioranza del Consiglio comunale nella nomina della Giunta. Riguardo alle elezioni provinciali si avrà la riconferma dell'on. Cibrario.

San Giusto Canavese, 17 luglio. — Nelle elezioni comunali del 16 corrente vennero eletti i signori Bassi cav. Cesare, Gatto Michele, ex-sindaco, e Carlo Defilippi.

La nomina dell'ottimo cittadino Bassi Cesare fu accolta colla più viva soddisfazione dai sangiustesi, non senza aggiungere che la maggior parte degli elettori sono spiacentissimi di non aver saputo in tempo l'accettazione della candidatura.

I LIBRI NUOVI

Lo sperimentalismo nel diritto penale.[1]

Or fanno quattro anni, nel N. 33 della *Gazzetta Letteraria* l'on. Faldella pubblicava queste parole: « Voltandomi indietro a guardare lo stadio da me percorso in parecchie annate di scrittorelli critici, provo la soddisfazione di notare come non aspettai a riverire i nuovi ingegni sfolgoranti al meriggio; ma li avvertii e li predicai all'aurora dei loro primi scritti.

« Così salutai e segnalai nei loro incunabuli scientifici, artistici e letterari Angelo Mosso, Giuseppe Carle, Alberto Arnulfi, A. Giovanni Cagna ed altri ora divenuti e riconosciuti rispettivamente come pezzi grossi di scienza fisiologica, filosofia, giurisprudenza, poesia, arte e letteratura amena.

« Quindi, invertendo il motto del finto medico nei *Denari della laurea*, io, nel passare in rassegna i miei soggetti bibliografici, potei gloriarmi: tutti belli così i miei vivi!

« Tutto ciò, capisco, non è punto merito mio; è tutto merito dei valorosi, di cui studiai i primi scritti, sentendone l'intima forza di espansione.

« Ma è pur mia la felicità di aver notato i sintomi del bene artistico, scientifico e letterario.

« Pari felicità indovinatoria mi riprometto con fiducia, discorrendo del primo trattato di Alfredo Frassati, che verte sulle donne elettrici. »

Il Faldella nella presentazione ch'ei faceva allora dell'autore ai lettori, diceva, fra le altre cose: « Alfredo Frassati è un biellese ancora giovane, ragionatore e polemista all'occasione, dotato di entusiasmo, risoluzione e providenza, buono ed amorevole figlio di famiglia, come si dimostra eziandio nella nobile ed affettuosa dedica ai suoi genitori. »

Sono passati quattro anni da quel giorno, ed è bello e confortevole, per chi ama nella gioventù forte e studiosa la più sicura speranza della patria, constatare che, anche una volta, la profezia dell'on. Faldella si è avverata pienamente.

Pur conservando l'entusiasmo e la risoluzione, il giovane s'è fatto uomo, e lo scrittore si è vigorosamente affermato nella duplice ardua via della politica e della scienza.

I lettori della *Piemontese* rammenteranno certo più d'una sua corrispondenza da Berlino, ove egli fu mandato dal Ministero della pubblica istruzione per un corso di perfezionamento nel diritto penale, testè riprodotta per intero nello scorso inverno da parecchi giornali tedeschi.

Mentre egli era in Heidelberg, quattro anni fa, quella Università bandì un concorso per uno studio intorno alla nuova scuola penale italiana ed alle sue relazioni col diritto punitivo. Il tema era vasto ed arduo non poco.

Fra i partigiani della scuola classica ed i seguaci del nuovo verbo la lotta era accanita. Da una parte si erano adoperati prima la noncuranza e il disprezzo, poi la derisione, poi la calunnia contro i novatori, inventando e facendo circolare nel gran pubblico, il quale suol bere grosso, una strana leggenda per la quale quegli uomini sorti a combattere col grido di *guerra al delitto*, erano tacciati di voler porre in libertà e lasciare impuniti i delinquenti.

Dall'altra, i novatori, mal compresi, male interpretati, avversati per le loro dottrine filosofiche, non certamente accettabili, si ostinavano in queste, esagerandole in intempestive negazioni, ed il pubblico non sapeva che dirsi nè delle aggressioni degli uni, nè delle difese degli altri.

In questo mezzo, il Frassati comprese l'utilità di fare della materia uno studio severo e spassionato. Ed in una età che suole dal più essere dedita agli spassi, accingendosi all'arduo compito, vi durò coraggiosamente, pazientemente per più di tre anni, senza lasciarsi sconfortare dalla lunghezza dell'opera o dalle difficoltà non piccole che gli si paravano innanzi. Frequentò le biblioteche dell'Italia e dell'estero, si pose in relazione coi più eminenti scienziati dei vari paesi, tanto partigiani quanto avversari della nuova scuola, e radunò una infinità di materiali. Poi si chiuse nel suo gabinetto di studio, lesse e paragonò le varie opere e riviste italiane, tedesche, russe, francesi, spagnuole, portoghesi ed inglesi che si occupano della materia, e si accinse a trattarla col massimo rigore scientifico, e, quello che più importa, colla maggiore sincerità e buona fede e colla imparzialità di cui gli spiriti superiori hanno il privilegio.

Primo frutto di questi studi fu un bel volume in-8° di circa 500 pagine uscito in Torino nel dicembre del 1891 col titolo: *La nuova scuola penale in Italia e all'estero*, ove il Frassati tesse tutta la storia di questo movimento. La prima metà del lavoro è consacrata allo studio dei fattori, dei precursori e dell'origine e sviluppo della nuova scuola penale. Nella seconda, l'autore esamina il progresso da questa fatto presso le varie nazioni dell'Europa ed in America, le opposizioni che vi incontrò e gli studi che si continuano intorno ad essa. Sono particolarmente interessanti le 60 pagine che riguardano la sorte della scuola in Russia e gli uomini che colà l'accettarono e la combatterono, in cui si trovano notizie fino a quel punto completamente ignorate nelle altre parti dell'Europa. Chiude il libro un'accurata ed interessante relazione sui Congressi e sulle Società internazionali di antropologia criminale.

Questo libro non era certamente di facile fattura, giacchè, oltre alla farraggine di opere da consultare che, come già accennammo, richiedevano tempo molto e moltissima costanza, c'era ancora da superare la difficoltà di interpretare giustamente dottrine ed opinioni molto involute, massime nelle opere dei pensatori nordici. La prova riuscì felicemente al Frassati, al quale i dotti italiani e stranieri furono larghi di approvazione, e fra gli altri il Sergiewski, professore all'Università di Pietroburgo, quando ebbe fatto sulla *Zeitschrift für die gesammte Strafrechtswissenschaft* tradotto in tedesco il capitolo riguardante la nuova scuola penale in Russia.

Questa pubblicazione fece conoscere favorevolmente il Frassati all'estero, sicchè ora i suoi lavori trovano posto nelle riviste straniere come lo trovano nelle italiane.

Intanto egli continuava ad occuparsi della nuova scuola penale, sulla quale aveva assunto presso i lettori l'impegno di scrivere un libro critico.

Ed è precisamente di questo ultimo suo libro, edito a Torino dal Bocca col titolo: *Lo sperimentalismo nel diritto penale*, che intendiamo occuparci. Esso conta 330 pagine, ed è diviso in quattro capitoli, nel primo dei quali l'autore cerca quali siano i rapporti fra la sociologia criminale ed il diritto penale. Nel secondo tratta del fondamento del diritto di punire, nel terzo del delitto, e nel quarto della pena.

La questione più importante e più discussa fra i classici e gli antropologi positivisti è quella, dice egli, della posizione del diritto penale rispetto alle altre scienze e specialmente alla sociologia. I fondatori della nuova scuola vogliono trasformare il diritto penale nella sociologia criminale, e fare di questa un capitolo della sociologia. L'autore non approva questo indirizzo, notando la grande differenza che esiste fra il delitto considerato dal punto di vista naturale ed il delitto considerato dal punto di vista giuridico e sociale, ed asserendo che non può essere affidata alla società la funzione di respingere gli attacchi criminosi, perchè essa appartiene allo Stato; e che la sociologia ha un campo più vasto e più indeterminato di quello che ha il diritto penale. Il giurista prende dalla sociologia i materiali e li studia con intendimenti affatto diversi da quelli del sociologo. Esso nel formare il diritto penale deve proporsi di dare ai cittadini di uno Stato la sicurezza del diritto. La sociologia fecondi il diritto penale, ma non lo snaturi e non pretenda soppiantarlo.

Nel secondo capitolo, trattando del fondamento del diritto di punire, l'autore si dichiara determinista, e noi, che su questo punto militiamo in un campo diametralmente opposto, avremmo molto da dire per ribattere i suoi argomenti, se l'indole del giornale e lo spazio di cui possiamo disporre ce lo concedessero. Mettendosi poi di mezzo fra la scuola individualista e la socialista, vorrebbe sostituito come fondamento del diritto di punire al principio della difesa sociale, che può condurre a non piccoli abusi, il principio della conservazione del diritto.

Nel terzo capitolo si oppone vittoriosamente alle ricerche del delitto negli animali e nei vegetali, di cui si occupò il Lombroso, e dimostra che quanto il fondatore della nuova scuola penale chiama delitto nelle piante e negli animali è un atto di integrazione delle loro leggi vitali.

Nota che il Ferri, sorto a reagire contro una tendenza affatto opposta, passò il giusto limite, dentro cui la riforma invocata sarebbe stata accolta da tutti gli illuminati, e nell'ardore dell'innovazione ha dimenticato quanto vi era di buono e di vero nel campo avversario, per assorgere ad una astrazione rigorosa, unilaterale. Sì, il delitto va studiato nell'individuo come azione umana, ma è assurdo il dimenticare la necessità dello studio del delitto complessivamente, sinteticamente preso. Molti appunti muove pure alla teoria del Garofalo ed a quella di altri scienziati sul delitto, e dichiara che questo è una violazione del diritto che ha la società alla sua esistenza civile e politica.

Nel quarto capitolo critica specialmente la teoria di Garofalo e di Ferri sulla pena, notando che la legge di adattamento posta dal primo a base della repressione penale ha molti inconvenienti, fra cui quello di condurre a conseguenze deleterie per la libertà, sicurezza e tranquillità degli individui: ed opponendo al secondo che non si possono opportunamente paragonare e parificare le severe forme di sanzione biologica e fisica alla sociale, perchè il fatto giuridico è essenzialmente umano, epperciò limitato, mentre i fatti naturali non hanno altri limiti che la natura stessa. Dal Ferri l'autore non accetta la teoria per cui al diritto penale spetterebbe anche la propria e vera funzione di prevenzione tendente al miglioramento generale della società, teoria che snatura e sconfina dai limiti il diritto penale. E dopo avere criticato le esagerazioni e le affermazioni pericolose della nuova scuola nel campo teorico, spende anche qualche pagina nella critica delle riforme pratiche proposte dal Ferri

(1) Torino, Fratelli Bocca, 1893.

in nome di essa. Non gli pare possibile adattare la pena alle varie categorie dei delinquenti, mentre l'antropologia criminale non è ancora giunta a tal punto da distinguere sicuramente una classe di delinquenti da un'altra, e, quel che è peggio, i cultori di essa non si trovano per nulla d'accordo sulle varie classificazioni. Accetta invece e propugna caldamente la istituzione dei manicomi criminali, tanto più necessaria ai dì nostri, nei quali il contrasto fra la scienza penale, le scienze mediche ed il sentimento umano si fa più vivo per una deplorabile invasione dei periti psichiatri d'accusa e difesa, che sostengono indifferentemente queste o quelle teorie, a seconda del cliente che servono.

In materia tanto controversa è facilissimo trovarsi in disaccordo dall'autore in qualche punto, ma nessuno può negare che egli nello esporre il suo modo di vedere e le sue convinzioni abbia dato prova anche qui della coscienziosa obbiettività che tutti i critici unanimemente constatarono nell'altra sua opera. Cosa più difficile in un lavoro originale come questo, ove di leggieri la foga di far prevalere i proprii concetti può far dimenticare la serenità e l'imparzialità, che sono doti indispensabili in uno scienziato.

Al merito di questa opera rese testimonianza qualche giorno fa il Listz, professore ordinario della Università di Halle, uno dei più geniali penalisti tedeschi, il quale, unitamente al suo avversario Binding, tiene alto l'onore di questi studi in Germania. Parlando egli, in uno scritto della *Zeit schrift für die gesamte Strafrechtswissenschaft*, della questione sul compito che spetta alla politica criminale ed al diritto penale, dice: « È notevole, ma poco soddisfacente che questa questione, la quale nella letteratura dei popoli latini da qualche anno viene discussa severamente e profondamente, » ecc., ecc., cita a titolo d'onore il libro del Frassati.

Sta bene che gli stranieri rendano giustizia al merito dei nostri scrittori, ma non è logico che li lasciamo soli a ciò fare.

Epperciò noi adempiendo, sebbene un po' tardi, il compito di render conto ai lettori della *Piemontese* di questo nuovo lavoro del Frassati, facciamo nostre le parole dell'on. Faldella: « È doveroso e caro, per chi ha già fatta qualche campagna letteraria, salutare alle sue prime fazioni la gioventù armata d'ingegno, studi e sentimenti. »

A. D.

SPORT

Le regate sul lago del Moncenisio.

Le voci vaghe corse in questi giorni di una regata organizzata dal R. Rowing-Club Italiano a 2000 metri sul livello del mare hanno preso reale consistenza, e la stazione del Moncenisio, mercè il valido concorso del Comitato promotore costituitosi a tal uopo e formato dalle più spiccate personalità di Susa, è ormai una cosa decisa, e la data scelta è domenica 30 corrente mese.

Il R. Rowing-Club Italiano ha chiesto il concorso del suo ottimo confratello in *sport*, il Club Alpino, nel cui dominio si svolge la nuova lietissima riunione, per rendere così più certa e completa la riuscita. Le presidenze di queste due Società hanno concertato col sig. Alasia, il ben noto ed intraprendente concessionario del servizio postale fra Susa ed il Moncenisio, un servizio di vetture di andata e ritorno Susa-Moncenisio, ed avvisano i rispettivi loro soci che la partenza sarebbe lasciata a loro scelta coi treni delle 2,10 e 5,45 pom. per Susa e delle 11,15 pom. per Bussoleno di sabato 29 corrente, oppure col treno per Susa delle 5,5 ant. di domenica 30. Quelli che partiranno col treno delle 5,45 pom. di sabato dovranno pernottare a Susa e partiranno di buon mattino il giorno successivo con apposito servizio di vetture, gli altri invece proseguiranno direttamente per il Moncenisio, trovandovi all'arrivo di ciascun treno il necessario servizio di vetture.

Il ritorno avrà luogo domenica sera alle ore 9 dal Moncenisio onde raggiungere a Susa un treno speciale che verrebbe organizzato per la mezzanotte alla volta di Torino. I soci che intendono intervenire sono avvisati di iscriversi entro il 25 corrente alle rispettive sedi del R. Rowing-Club Italiano (Galleria Subalpina) e del Club Alpino (via Alfieri, 9), ritirando ivi l'apposita tessera, previo il pagamento di L. 6, che rappresenta il servizio completo di andata e ritorno in vettura Susa-Moncenisio. All'atto dell'iscrizione i soci potranno avere tutte le ulteriori informazioni relative alla detta riunione.

Osservatorio sul Monte Bianco.

Aosta, 18 luglio.

(Ennio) — Da alcuni giorni si sono ripresi i lavori per la costruzione della Capanna-Osservatorio Regina Margherita sul Monte Bianco a un'altezza di 4000 metri. La Capanna è costrutta a spese del Club Alpino allo scopo di facilitare le osservazioni scientifiche. I lavori si spera potranno essere ultimati verso la fine d'agosto. All'inaugurazione dell'Osservatorio vi prenderanno parte i più arditi alpinisti italiani, nonchè l'augusta regina Margherita della quale porta il nome l'Osservatorio.

Sulla via di Roma a piedi.

Dal signor Bongiovanni, vice-direttore del Convitto civico di Mondovì, riceviamo:

« Savona, 17 luglio.

« Durante lo scorso inverno discorrevasi in un crocchio di lunghe marcie in pianura e di ardite escursioni alpinistiche; chi vantava quella e chi questa: taluno ne magnificava una fatta nel tal anno e tali compagni; tal altro invece sosteneva che le generazioni che ci precedettero erano più robuste e resistenti dell'attuale, resa più fiacca dalle grandi comodità di viaggiare che il progresso ci offre. Non convenendo affatto con questi ultimi, io dissi che, se avessi trovato un compagno, avrei tentato di percorrere a piedi la via da Mondovì a Roma in quindici o sedici tappe. Uno del crocchio accettò la mia proposta, ma all'ultimo momento mi suggerì di rimandare il viaggio all'anno venturo. Non solo non aderii, ma mi decisi a partir tosto, cioè alle 2 pom. di ieri, ed attraversando Vicoforte, San Michele, Ceva, Priero e Montezemolo, giunsi a Millesimo, impiegando sette ore a percorrere i 36 chilometri che separano Mondovì da quest'ultimo paese. Ripartii alle 6 antimeridiane d'oggi e passando per Carcare, Altare e Cadibona arrivai a Savona a mezzogiorno percorrendo 35 chilometri in sei ore. »

REATI E PENE

I rossi ed i neri.

(Corte d'Appello di Torino).

Carpignano Sesia, un paese presso Novara, è diviso in due partiti: i rossi ed i neri. Nè si creda che le due parole rispondano al loro uso comune e che i rossi siano repubblicani e i neri clericali; al contrario, i rossi sono i signori, posati e conservatori, e i neri il partito del popolo.

Nella sera del 15 maggio fra i rossi ed i neri vi fu un accapigliamento indiavolato nel quale molte costole dei due partiti rimasero malconcie.

Una numerosa comitiva del partito rosso, reduce da una partita di piacere in campagna, si recò al *Caffè della Posta*, dove uno di essi, andato poco prima, aveva ordinato il caffè per tutti, che venne servito in un salotto speciale.

Da buoni rossi allegri e contenti presero a cantare. Sopraggiunsero parecchi neri e sedutisi in quello stesso salotto, presero anch'essi a cantare, e i rossi allora tacquero.

Dal tavolo dei neri volò un bicchiere, che si spezzò contro il muro e cadde in frantumi sul tavolo dei rossi; indi i neri si levarono, e branditi i coltelli si avventarono contro agli avversari, i quali diedero mano alle sedie, agli sgabelli, ai coltelli, a quanto loro capitò sotto mano e si difesero accanitamente. Uno d'essi, come arma di difesa, prese addirittura il marmo d'un tavolino.

Come risultato finale, si ebbero quattro feriti del partito dei neri e sei del partito dei rossi ed un rinvio al giudizio del Tribunale di 23 individui tra neri e rossi, imputati tutti di ferimento.

Il Tribunale di Novara ammise per i rossi la legittima difesa, e li assolvette tutti e condannò sette neri: Pescio Carlo Pietro, contadino, alla pena della reclusione per mesi due e giorni tre; Mossotti Antonio, contadino, alla reclusione per giorni venticinque; Demarchi Francesco, contadino, alla reclusione per giorni cinquanta; Fornara Giuseppe, contadino, alla reclusione per giorni quaranta; Fiori Francesco, contadino, alla reclusione per giorni cinquanta; Gozzi Luigi, contadino, alla reclusione per giorni quarantacinque; Pescio Giuseppe Antonio, contadino, alla reclusione per giorni cinquantotto; tutti solidamente ai danni verso i rossi feriti, costituitisi Parte civile.

I condannati appellarono, ma la nostra Corte d'Appello, dopo due giorni d'udienza, confermò la sentenza del Tribunale di Novara.

Presidente: Martini; P. M.: cav. Garelli; difensori: Palberti e Tadini di Novara e Farinelli; Parte civile per i rossi: Morino, Bozzino e Bassapina.

In un bicchier d'acqua.

(Pretura Urbana di Torino).

Tra i fratelli Bertozzi Albino e Cesare ed il sottotenente Ettore Ardisson, abitanti in due alloggi attigui, era sorta una questione determinata da un malinteso.

Un giorno Cesare Bertozzi s'imbattè sotto il portone della casa col sottotenente e gli chiese spiegazioni e l'altro rispose vivacemente. Il padre del sottotenente, che guardava dal balcone, vedendo il figlio accalorato, discese e corse a chiamare una guardia, e indi ritornato, prese a picchiare il Bertozzi Cesare. Il fratello di costui, Albino, vedendo picchiare il fratello, accorse con un bastone e prese anche lui a picchiare, ed una di quelle bastonate colse sul naso la povera guardia, che accorreva in quel momento con intenzioni pacifiche.

Il sottotenente a quel punto estrasse la sciabola e prese a menare piattonate sulle spalle di Bertozzi Albino.

Quest'ultimo per la bastonata data sul naso alla guardia venne arrestato e imputato di oltraggio verso una guardia nell'esercizio delle sue funzioni e di ferimento per la lesione prodottale giudicata guaribile in dieci giorni.

Il sottotenente venne imputato di avere con arma propria (sciabola) inferto diversi colpi a Bertozzi Albino. Questi i reati d'azione pubblica.

Fra le due parti poi vi fu un intrecciarsi di querele e controquerele per reati d'ingiurie, percosse, minaccie, ecc., ecc., e perciò vennero chiamati a giudizio anche Cesare Bertozzi ed Ardisson Giovanni, padre del sottotenente.

All'udienza, che ebbe luogo ieri davanti alla Pretura Urbana, le due parti, in seguito alle esortazioni pacifiche del pretore, calmati i bollenti spiriti, recedettero da tutte le querele d'azione privata.

Continuò il processo per i reati d'azione pubblica contro il sottotenente ed Albino Bertozzi.

Risultò la mancanza dell'intenzione criminosa in Bertozzi Albino nel menare la bastonata sul naso alla guardia, che fu la terza a godere fra i due litiganti, e il pretore lo assolvette.

Quanto al sottotenente, la sentenza ritenne che egli non si era servito della sciabola come di un'arma propria, bensì come di un bastone, e lo assolvette.

Pretore: avv. Faldella; P. M.: Parenzo; difensori per i Bertozzi Allievo e Nasi; Pasquali per i due Ardisson padre e figlio.

Gravina e compagni in querela.

(Pretura Urbana di Torino).

Cesare Gravina, il noto buffo della Compagnia di operette che ora agisce nel teatro Alfieri, nella notte dell'otto del corrente mese, dopo finito lo spettacolo, all'una e mezzo, percorreva via Alfieri accompagnato da otto artisti della Compagnia, fra i quali il maestro d'orchestra Vignolo Giovanni.

Discorrevano di musica e documentavano la discussione cantando a voce alta i motivi delle operette che davano il tema alla discussione. Quel canto venne da due guardie giudicato « un clamore elevatissimo », ed avvicinatili chiesero loro le generalità dichiarandoli in contravvenzione. Essi protestarono in nome dell'arte, ma quelli continuarono a dichiarare quel canto uno schiamazzo notturno ed insistettero chiedendo le loro generalità. Uno di essi, Giorgini, piccato, non volle darle.

Tutti vennero rinviati al giudizio del pretore urbano sotto l'imputazione di aver commessi clamori elevatissimi in via Santa Teresa; il Giorgini inoltre di aver rifiutato le proprie generalità alle richieste degli agenti.

All'udienza il maestro Vignolo provò che lui suona e non canta, e venne assolto. Gli altri otto, Gravina Cesare, Scuerra Amalia, Fabri Augusto, Gordini Ettore, Zamblanchi Alfredo, Giorgini Calindro, Botti Eugenio e Cosenza Eduardo vennero condannati ciascuno a dieci lire di ammenda.

Il che torna a conferma del proverbio: Impara l'arte e mettila da parte, all'uscita dal teatro per non buscarsi una buona contravvenzione.

Pretore: Martini; P. M.: Parenzo; Difensori: Pozzi e Ciarotti.

La vita che si vive

Le buone maniere.

È un nuovo volume di Caterina Pigorini-Beri, che ha voluto scrivere, come dice il sotto-titolo, un « libro per tutti ».

La signora Beri non si propone propriamente di educare, poichè avendo scritto il suo libro per le giovanette che si dedicano al magistero, suppone di parlare a persone già fornite dei primi elementi di questa grande scienza della vita, ma vuole, dopo aver fatto conoscere le convenienze e consuetudini delle varie società, consigliare quali vanno adottate da chi vuole vivere evitando urti ed attriti che nuocciono alla pace « al benessere materiale e morale ».

Nè lasciate correre il vostro pensiero, perchè vi parlo di un galateo, al famoso libro di quel buon monsignor Della Casa, il quale ha fatto opera mirabile (poichè essa ha resistito all'azione distruttrice del tempo) ma, insieme, mortalmente noiosa. Nulla di noioso, invece, in queste pagine, che si leggono con diletto ed interesse, quasi si trattasse di un romanzo.

La scrittrice comincia per distinguere chiaramente le due grandi parti in cui si divide la scienza del ben vivere: una ha per base la morale immutabile, e questa ella la lascia a chi ha cura di anime; l'altra, mutabile e convenzionale, comprende il rispetto che l'uomo deve a se stesso, alla società, alla patria, alla famiglia, ai suoi simili.

E di questa sola essa si occupa; così parla della voce, del gesto, che chiama la *parola delle mani*, e ne trae argomento per una serie di delicati consigli che, ben eseguiti, possono risparmiare certi complimenti agro-dolci cui altrimenti è facile andare incontro.

Passa poi ad esaminare una quantità di piccoli vizi, di minuscole virtù, che, non contemplate da nessun Codice, nè sufficienti ad innalzare nessuno all'onore degli altari, sono però capaci di rendere penosa o piacevole la convivenza nostra. Si diffonde inoltre sulle visite, sulla corrispondenza, sull'ospitalità, sui servi, sulle feste, sui lutti della vita, sulle solennità dell'anno, sui mobili della casa, sugli usi diversi del vivere in comune.

Ho letto vari libri di questo genere, ma mi pare si possa asserire che questo è il più completo e migliore.

La signora Beri è già nota alle mie lettrici per altri libri interessanti ed istruttivi. Nel volume che oggi esce alla luce ella ha messo una nota speciale di piacevole *umorismo*, col quale ha tolto all'argomento quanto poteva renderlo monotono e tedioso; lo ha interrotto con piacevoli e graziosi aneddoti; in ogni pagina poi si sente l'anima fine ed affettuosa di una donna, la quale, anzichè custodire gelosamente i doni che ha avuto da madre natura e dall'arte, gode di comunicarli alle sue sorelle e si compiace del vantaggio che la sua parola, ispirata e retta, può recare all'animo di chi legge.

Il libro venne approvato dal Ministero della pubblica istruzione per le scuole femminili normali, ma io gli profetizzo un posto di predilezione in tutte le scelte e graziose biblioteche femminili italiane.

MANTEA.

⁂

Per lo *chic* mascolino.

Si tratta, miei cari compagni in mascolinità, di una profonda innovazione, la quale, ne son certo, avrà un'eco portentosa in tutto il mondo incivilito, sulla moda riguardante il cappello nei suoi rapporti con le sale, i salotti e i salottini. Dio che circonlocuzione! Sapete che finora un uomo il quale entrando in una sala per una serata o per una visita o che so io avesse lasciato il cappello nell'anticamera, se non si guadagnava la qualifica di rurale si guadagnava certo quella di territoriale o di provinciale, antico o peggio.

Ebbene, ora la moda è cambiata radicalmente; il gran cervello del mondo ha pronunziato che adesso il cappello si deve lasciare nell'anticamera, pena, in caso contrario, di passare per ignorante dello *chic*.

Ho finito di leggere su di un giornale francese un articolo di una colonna fitta sull'importantissimo argomento, e vi assicuro che mi sono convinto che il cervello del mondo non spende male.... se stesso in questa faccenda.

In questo articolo si rifà nientemeno che la storia della moda del cappello mascolino da quando prese la forma di tubo di vaporiera fino ai nostri giorni, dimostrandone le qualità ed i difetti.

Basta: siamo adunque intesi, miei cari lettori, se non volete fare una figura di.... cioccolattiere, quando andate a fare una visita ad una signora, o se andate ad una conferenza, ad un ritrovo qualsiasi, insomma, lasciate il cappello nell'anticamera ed entrate pure facendo ballonzolare le braccia, che è l'ultimo *chic* dello *chic*!

⁂

I rosicchiatori delle unghie.

Intorno a questo orribile vizio di taluni e specialmente dei ragazzi ho parlato altre volte, naturalmente condannandolo come il più screanzato e ripugnante dei vizi.

Ora tolgo dall'appendice del *Journal des Débats* del signor De Parville quanto segue:

« In un recente studio del dottor Bérillon è dimostrato che l'onicofagia (mania di rosicchiarsi le unghie) va sempre più diffondendosi tra la scolaresca; il guaio è che questa cattiva abitudine non si perde più, e infatti si vedono spesso adulti rosicchiarsi rabbiosamente le unghie, mostrandosi insensibili agli avvertimenti degli amici.

« Il dottor Bérillon crede di intravedere nella onicofagia un sintomo di degenerazione, tanto più che tale mania egli la osserva con frequenza nelle città e raramente tra la popolazione della campagna, più sana e meno moralmente corrotta.

« In ogni modo è bene che le mamme sorveglino i ragazzi, i quali, per spirito di imitazione, possono contrarre simile disgustevole abitudine.

« Generalmente, osserva il dottor Bérillon, il ragazzo che rosicchia le cannuccie delle penne si trasforma piano piano in un onicofago. »

⁂

La penultima.

Ai bagni di mare.

Ida. — A che grado siamo arrivati stamane?

Clara (distratta). — Al grado di capitano.

⁂

L'ultima.

Ai bagni popolari, fra due facce equivoche.

— Io il bagno lo faccio breve, non resto nell'acqua che un dieci minuti.

— Felice te! io per una volta sola che andai al bagno vi rimasi quindici anni....

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

Seguito e fine della *Incubazione e contagiosità delle principali malattie infettive*:

Orecchioni. — Durata della incubazione: il più di sovente tre settimane; alcune volte da quattordici a venticinque giorni.

La malattia è contagiosa durante il periodo prodromico, il quale si protrae talora sino a quattro giorni. La contagiosità si spegne probabilmente dopo quindici giorni e certamente al termine di tre settimane dopo la comparsa della parotidite.

Scarlattina. — Durata abituale dell'incubazione: da ventiquattro a sessantadue ore; essa si protrae assai sovente sino a quattro, cinque, sei o sette giorni.

L'ammalato rimane infezioso durante i due mesi che seguono la comparsa dell'eruzione; i germi possono conservare la loro virulenza per lunghissimo tempo sugli oggetti che furono a contatto degli ammalati e che non furono sottoposti ad una disinfezione rigorosa.

Vaiuolo. — Durata ordinaria dell'incubazione: dodici giorni con variazioni di uno o due giorni in più od in meno.

L'ammalato è infezioso dalla comparsa della eruzione sino alla caduta definitiva delle croste; la contagiosità è più considerevole durante l'acme del periodo attivo che non durante il periodo iniziale.

Il virus vaiuoloso è assai diffusibile e trasmessibile mercè gli effetti delle persone che hanno avvicinato gli ammalati durante il periodo del contagio. Una persona che ebbe contatto con un vaiuoloso ha ragione di ritenersi al riparo dalla malattia quando siano passati quindici giorni a partire dal momento in cui ha avuto luogo la caduta definitiva delle croste nell'ammalato che essa ha curato.

Varicella. — Durata dell'incubazione ordinariamente più lunga di quella del vaiuolo: per lo più è di quattordici giorni.

B. Ciottico.

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: T'ama-Rinda.

Per oggi: *(Merlo Bianco)* Monoverbo:

ACATE

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA. — (Nostre lettere, 17 luglio) — *(f. s.)* — **Per un monumento a Gustavo Modena.** — In una sala del Municipio si riunì il Comitato costituitosi allo scopo di erigere un ricordo monumentale al grande attore tragico Gustavo Modena, coll'intervento di Ermete Novelli e di Claudio Leigheb. Si stabilirono i modi più convenienti per aprire una sottoscrizione nazionale onde raggiungere il fine che il Comitato si prefigge e si assodò la venerabilità dell'illustre apostolo del rinnovamento civile mediante un documento rintracciato dal rev. Centelli nei registri battesimali della soppressa parrocchia di San Giovanni Grisostomo, che si conservano tuttora nella chiesa di San Canciano.

Siccome alcuni biografi ne hanno ritardata la nascita di un anno e cambiato il nome della madre in quello di Lancetti, credo conveniente riprodurlo nella sua integrità: « A 16 gennaio 1803, Giovanni Maria Gustavo, Quorato, figlio del signor Giacomo Modena q.m Domenico e della signora Luigia Bernaroli, nato il 18 corrente, ebbe l'acqua appena nato dalla comare levatrice Marina Giordani della nostra Contrà ed oggi furono suppliti le sacre cerimonie dal rev. prete Bonaventura Garbato, primo suddiacono titolare e sagrestano di chiesa *de licentia Parochi*, alle quali fu padrino il nobile signor Gambatta Lorenzo di San Domenico della Parrocchia di Santa Maria Novella ».

NOVARA. — (Nostre lett., 17 luglio) — (Grexio) — **Bagnanti derubati.** — Due giovani di Busto Arsizio vollero recarsi ieri, nel pomeriggio, al ponte di Turbigo sul Ticino per prendervi un bagno. Allontanatisi alquanto dalla riva, alla loro uscita dall'acqua trovarono che i loro abiti erano spariti, e negli abiti anche gli orologi ed i portafogli contenenti complessivamente un centinaio di lire. In una vicina osteria trovarono poi dal proprietario degli abiti in prestito tanto per poter fare ritorno a casa loro.

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 1. luglio) — (Galvarone) — **L'agitazione dei parrucchieri.** — Ieri sera i lavoranti parrucchieri tennero una seduta nella sala della Società di resistenza. Deliberarono d'invitare i padroni alle seguenti concessioni: 1° La chiusura dei negozi nei giorni feriali (il sabato eccettuato) alle ore 9 di sera — 2° La cessazione del lavoro nei giorni festivi alle ore 3 pomeridiane.

Pare che i padroni siano poco disposti ad aderire alle domande dei lavoranti.

— **Campo di tiro militare.** — In seguito alla disgrazia avvenuta recentemente, la Giunta municipale reclamò presso l'Autorità militare pei provvedimenti, e questa, annuendo a tale giusta domanda, annunziò la sospensione del tiro per gli opportuni ripari. Era tempo!

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 18 luglio) — **Candidati licenziati dal R. Liceo Balbo.** — Nella sessione del corrente luglio sono stati licenziati: Bersano Vittorio Arturo, da Casale — Bruno Pietro, da Brusnengo — Castellazzi Giovanni, da Casale — Cisari Car[illegible] da Candia Lomellina — Coppo Angelo, da Casale — Daddi Enrico, da Cavour — Dario Virgilio, da Casale — Langosco Riccardo, da Langosco (Pavia) — Treves Paolo Ettore, da Bard (Aosta) — Bersano Cesare Augusto, da Casale.

Quest'ultimo è privatista.

I candidati provenienti da questo R. Liceo erano dieci: ne furono promossi nove: i privatisti furono sei.

SALUZZO. — (Nostre lett., 17 luglio) — (Sparraco) — **Risse tra militari.** — Ieri celebravasi tra noi la festa della Madonna del Carmine, e come gli altri anni, molta gente si era recata nei colli di San Bernardino per festeggiare la tradizionale e grande ricorrenza religiosa. Sebbene tale festa sia sempre stata più o meno funestata da risse, si sperava peraltro, attesa la desolazione recata dalla furiosa grandinata degli scorsi giorni, che il poco concorso di gente che vi sarebbe stato avesse evitato che avvenissero disordini. Disgraziatamente però non la fu così, e se non avvennero risse tra borghesi, ve ne fu una tra militari che poco mancò non avesse gravi e serie conseguenze. Alcuni bersaglieri della compagnia qui di stanza, venuti a contesa con un gruppo di soldati del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele verso le 6 1/2 pomeridiane, impegnarono con questi ultimi una zuffa davanti alla chiesa, facendo, com'è naturale, uso delle armi e ferendosi a vicenda. I soldati di cavalleria ebbero la peggio, e dei cinque feriti alcuno trovasi a letto in gravi condizioni. Dalle cortesi informazioni avute dalla Questura posso però affermare falsa la voce sparsasi in Saluzzo d'una grave rivolta ai reali carabinieri, mentre posso dirvi che coll'intervento di quattro o cinque carabinieri si potè dopo poco tempo sedare la rissa.

Vi fu certamente del sangue, ma sperasi non vi abbiano a rimanere vittime.

CHIVASSO. — (Nostre lett., 17 luglio) — **Ancora del servizio sanitario.** — L'opportuno richiamo al Consiglio, fatto su questo giornale, dell'importante questione del servizio sanitario che appassiona la nostra città in questi giorni, è stato da tutti approvato. È infatti ormai assodato che nelle prossime tornate il Consiglio comunale si occuperà di questa faccenda, e che parte di quanto si risparmierà coll'abolizione di sussidi e sinecure inutili e troppo costose, verrà impiegato in pro di questo servizio d'indiscutibile interesse generale. È naturale quindi che si colga l'occasione in cui i nostri padri coscritti si adunano per riparare i danni causati da queste, ma non provvidenti deliberazioni, per raccomandare di tenere maggior conto dell'elemento tecnico nella nomina dell'Amministrazione dell'ospedale. Non è infatti strano che si escludano le persone che per studio, autorità ed esperienza nell'argomento sarebbero le più adatte? Forse che non si sarebbero così evitati i richiami fatti a proposito dall'Autorità mandamentale l'anno scorso, se certe mansioni tecniche ad un estraneo qualunque fossero ad uno specialista in materia affidate?

ANDORNO CACCIORNA. — (Nostra lett., 17 luglio) — (P.) — **Le Colonie alpine di Torino.** — Si aspettano qui le vostre Colonie alpine di fanciulli che dovranno soggiornare a Camandona ed a Veglio. Intanto i bagnanti degli stabilimenti idroterapici incominciano ad occuparsi dei poveri piccini affidati alla carità pubblica. L'anno scorso si raccolsero soltanto in questi stabilimenti più di 2500 lire e quest'anno si ebbero già alcuni acconti di altrettanto interesse per la stupenda istituzione che ha bisogno dell'aiuto dei ricchi.

L'altro dì un benemerito signore, il conte Pier Maria Lisati, tenne una conferenza applauditissima e gustatissima sul divorzio, e raccolse così una discreta sommetta per le Colonie. Un altro benemerito farà il fotografo *gratis*..... per indurre i fotografati a versar l'obolo per le Colonie..... Insomma siamo in piena beneficenza *coloniale* ed in pienissima stagione balneare con favore sempre crescente per questi stabilimenti, ormai diventati fra i primi d'Europa.

ACQUI. — (Nostre lett., 16 luglio) — (Spartaco) — **Altro progetto di teatro.** — La transazione fra il signor Tuso ed il Comune ha prodotto la demolizione del Politeama, che per ora viene egregiamente sostituito dal teatro delle Terme, dove scarsamente accorre non solo la colonia balneante, ma anche gran parte della cittadinanza acquese.

Intanto la Direzione della Società Cooperativa per la costruzione del nuovo teatro, d'accordo col Comune, dimenticato il progetto presentato dagli azionisti, ha dato incarico all'ing. Sfondrini di allestirne un altro, il quale, com'era prevedibile, porterà una spesa non più di sessanta ma di centomila lire. Non si sa però come si rimedierà all'inconveniente pel prossimo inverno.

— **Disgrazia.** — Certo Chiarle Stefano, sedicenne, mentre stavasene aiutava a mettere covoni di grano in una trebbiatrice, venne, causa sua imprudenza, impigliato nell'ingranaggio, che gli stritolò una gamba, che gli venne di già amputata al nostro ospedale.

NOTIZIE ESTERE

LONDRA. — **Gli impiegati ottuagenari in Inghilterra.** — Un giornale di Birmingham narra il seguente curioso aneddoto:

Un ispettore della marina mercantile, residente in uno fra i grandi porti del Regno Unito, venne recentemente informato dal Ministero dell'interno che avrebbe agito saggiamente presentando le proprie dimissioni in causa della sua grave età. Egli è infatti ottuagenario. L'ispettore, quantunque così vecchio, non mancava d'energia. Scrisse a quell'altro una lettera a Gladstone per dirgli: « Se si può essere primo ministro d'un grande paese ad 83 anni, perchè non si potrebbe essere ispettore d'un piccolo dipartimento di marina? »

Risultato della lettera fu questo: l'audace ispettore fu confermato nella sua posizione per intervento personale del Gladstone.

COSTANTINOPOLI. — **Un'Esposizione turca.** — Notizie da Costantinopoli recano che il sultano ha deciso di tenere nella sua capitale una Esposizione, che dovrà raccogliere i prodotti agricoli ed industriali dell'Impero ottomano. Egli ha conferito replicatamente in proposito coll'ambasciatore italiano conte di Collobiano, desiderando che l'Esposizione di Costantinopoli sia organizzata sul sistema di quelle nazionali che furono tenute più volte in Italia. L'Esposizione si farà nel 1895. Saranno chiamati a Costantinopoli molti artisti ed operai italiani, specialmente da Torino e Milano.

HUSIATYN (Austria). — **Una città distrutta da un incendio** — La città di Husiatyn, in Gallizia, fu quasi completamente distrutta da un incendio. Questo ebbe principio venerdì scorso e durò due giorni. Più di cento case, la sinagoga, la chiesa rutena ed altri edifici rimasero distrutti. Alcune migliaia d'abitanti sono senza tetto. Venne chiesto telegraficamente al Governo l'autorizzazione d'introdurre dalla Russia, senza pagare dazi doganali, i mezzi di sussistenza più necessari in tanta sciagura.

PIETROBURGO. — Secondo un dispaccio della *Gazzetta di Colonia*, la squadra russa comandata dall'ammiraglio Kasnakoff si recherà, verso la metà d'agosto, a Tolone per fare una visita ufficiale alle Autorità francesi.

ARTI E SCIENZE

Le ultime ore di un poeta.

Scrivono da Caprino Bergamasco all'*Italia del Popolo*:

« A proposito di A. Ghislanzoni si narrano episodi dei suoi ultimi giorni e delle sue ultime ore. Egli, nello sfacelo del suo povero corpo, serbò sempre lucida la mente e inalterabile l'amore alla barzelletta. Qualcuno avendogli detto che oggi ogni diagnosi si basa specialmente sull'analisi delle orine e che egli aveva forse tardato troppo ad avere tale analisi, il poeta esclamò:

« — Mi servirà di lezione! Anzi, se guarisco, credo che avrò trovato finalmente il modo di far fortuna.... Frequenterò le fiere e per soli cinque centesimi farò l'analisi suddetta al colto e all'inclita!....

« E sorrideva ricordando anche certo suo metodo di vivere a macca che gli era venuto in mente quando Verdi regalò l'ospedale a Busseto:

« — Anch'io — aveva detto Ghislanzoni — voglio fare come lui.... Regalerò cioè la mia casa al Comune di Caprino perchè ne faccia un ospedale..... soltanto all'atto della cessione mi metterò a letto io a fare.... da malato.... Così a mantenermi ci penserà lui!

« Ah povero sor *Togn*! Ed ora a letto c'era davvero e per non alzarsi mai più!

⁂

« La sera di sabato scorso, alle 9, quando il maestro Gnaga — per il quale il poeta stava scrivendo il libretto d'un'opera commessagli da Tamagno — entrò nella stanza dell'infermo, questi lo riconobbe subito e gli disse parecchie volte la parola; ma poi si assopì.

« Le ore passavano silenziose quando, a un tratto, giunse l'eco d'una allegra fanfara, che si avvicinava. Erano i reduci della scuola della banda caprinese, i quali si aggiravano nella borgata, facendo delle serenate.

« Il maestro Gnaga, temendo che il suono degli istrumenti, passando sotto la finestra del poeta, avesse a disturbarlo, corse in istrada per pregare i suonatori a smettere; ma non era ancora sulla porta di casa che il malato si risvegliò repentinamente dal suo sopore e diede un balzo per saltar giù dal letto.

« La nipote signora Maria Barbero e gli altri che lo vegliavano lo fermarono; egli li guardò con quei

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (47)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Luigi Clermont non esagerava; Cuchillo aveva realmente perduto e perdeva molto sangue. Adesso, calmatasi la febbre della lotta, la reazione si faceva; egli vacillava e sarebbe caduto se Luigi Clermont non lo avesse sorretto.

— Che cosa ti dicevo? — fece il vecchio forzato. — Suvvia, coricati sulla coperta e lasciami, innanzi tutto, esaminare la tua ferita.

Cuchillo si lasciò cadere sulla coperta accanto alla pattiera, troppo debole per resistere o per provare ancora della collera, e si abbandonò in silenzio alle cure del suo compagno.

Questi lo spogliò in fretta della camicia e, messolo completamente nudo, esaminò a lungo la larga ferita che sanguinava abbondantemente.

— Non sarà nulla, — disse dopo quel suo accurato esame, — la ferita è larga, ma poco profonda e non arriva all'osso. Fra qualche giorno sarai guarito. Bisogna soltanto arrestare l'emorragia.

Allora lavò la ferita con acquavite pura, ciò che fece gemere un poco il ferito; poi, togliendo una striscia di tela dalla sua camicia e una da quella di Cuchillo, perchè la biancheria non abbondava ai nuovi, ne fece una benda colla quale fasciò il corpo dell'amico.

— Ecco fatto! — egli disse quando l'operazione fu terminata. — Fin nulla a temere; bevi adesso un po' d'acquavite e rimani tranquillo.

Ciò dicendo, porse la borraccia a Cuchillo, il quale bevette, docile come un bambino. Il sangue perduto, il dolore profondo, straziante, che provava per la morte della Mariquita gli toglievano forze e volontà.

Clermont comprese che bisognava approfittare di quel momento di prostrazione.

— Ebbene, — gli disse, — poichè sei, adesso, un po' più calmo, sta ad ascoltarmi e comprendi la situazione. Nella morte di Paolo di Kandos tu non vedevi che la vendetta; io vedevo altro.... Avevo concepito un piano ammirevole a cui la tua mano incosciente ha prestato la prima opera.

— Qual piano? — domandò Cuchillo.

— Senti, — rispose Clermont, — non so per quale stranezza del caso tu rassomigli al marchese come una goccia d'acqua rassomiglia ad un'altra goccia d'acqua. Quasi la medesima età; tu potrai avere un paio d'anni di più; medesima statura, identico colore dei capelli e della barba...

— Ebbene?

— Ebbene; sta a vedere.

Luigi Clermont s'alzò, perchè s'era seduto presso all'amico, s'appressò al cadavere ancora caldo del marchese e incominciò a spogliarlo.

Ciò fatto, ritornò a Cuchillo e gli disse:

— Spogliati.

— Perchè?....

— Ne avrai ben la forza.... del resto ti aiuterò.

— Ma — disse Cuchillo — qual è il tuo scopo?

— Di farti nobile e ricco.

— Non comprendo....

— Comprendi benissimo, al contrario!

— Vuoi sostituirmi a quell'uomo?

— Per l'appunto.

— Oh! è una cosa orribile.... Ma non sarà; non voglio!

— Non vuoi? Ebbene, vedrai che finirai per volere.

— No!

— Sì. È il solo mezzo per toglierci dall'imbarazzo nel quale siamo caduti dopo la nostra fuga dal bagno. È il solo mezzo per acquistar la fortuna, la sicurezza, la tranquillità.... Non c'è da esitare.

— Ma ciò dipende da me, da me solo.... e io rifiuto.

— Accettera', te lo assicuro. Preferisci che io vada a denunziarti per l'assassinio che hai commesso?

— Birbante! sai tu che hai assassinato quell'uomo, e sarai anche tu appiccato con me.

— Può darsi, ma ciò non ti salverà. Innanzi tutto non sono io che ho ferito il marchese, e potrei provarlo.... Non ci verranno, del resto, molti testimoni per far credere che Giovanni Pruneau, detto Cuchillo, forzato fuggito dal bagno, si sia reso colpevole di un nuovo delitto. Non sei *figlio del paese*, sei straniero e ti condanneranno senza cerimonie. È ciò che desideri? È quella la fine che sogni della vita da cani che abbiamo condotto in questo maledetto paese dal quale credevo tu volessi uscire per altra via che per quella del patibolo?

— Ah! sì, lo vorrei bene! — fece Cuchillo.

— Allora lascia fare a me. Ti spiegherò in seguito tutto il mio piano.... E, del resto, qual miglior vendetta potresti avere di quell'uomo che ha accoltellata la bella Mariquita e poi l'ha abbracciata che metterti nei suoi panni e mangiare i milioni di suo padre?

Cuchillo esitò ancora qualche momento; ma Luigi Clermont seppe così ben persuaderlo che egli finì per acconsentire.

Nella tasca della blusa del marchese v'era un portafogli pieno di carte e di lettere.

— Per ora non abbiamo tempo di esaminar nulla, — disse Clermont, — vedremo più tardi.

E rimise il portafogli nella tasca della blusa che fece indossare a Cuchillo.

Poi, con un sangue freddo raccapricciante, dei vestimenti di Cuchillo rivestì il corpo del morto.

— E adesso discorriamo — disse mentre si una compagno quando le due lugubri *toilettes* furono compiute.

Cuchillo non resisteva più; la forte perdita di sangue lo aveva calmato; nel suo cuore non v'era più altro che il ricordo della morte di Mariquita. Tutto il resto oramai gli era indifferente, e il piano di Luigi Clermont, così semplice e così complicato insieme, eccitava soltanto la sua curiosità.

— Ricordati — riprese il vecchio forzato — di ciò che ti dissi ieri: sto aspettando un'occasione, e la prima che si presenterà non me la lascierò sfuggire. L'occasione è venuta col marchese di Kandos. Appena l'ebbi riconosciuto, ho visto subito ciò che c'era a fare. Comprenderai che mi sarebbe stato assai facile, questa mattina, appena riconosciutolo, appena concepito il romanzo di cui saremo presto i primi personaggi, di uccidere quel tristo individuo, senza carattere e senza energia.... ma volevo prima udire dalla sua bocca il racconto della sua vita per conoscerne tutti i particolari e dovevi udirlo anche tu, per imprimerlo nella tua memoria, per ricordarti, quando ne sia il caso, di ciò che io, per avventura, potessi dimenticare. Giungendo a Buenos-Ayres questa mattina, appresi subito la morte della *Marquesa*. Tutti ne parlavano, tutti la piangevano; nessuno però, all'infuori di me, poteva immaginare chi fosse l'assassino.... hai visto come sono riuscito, io, a costringere il marchese ad una confessione che non poteva più ritirare.

— Perchè non m'hai avvisato subito di quell'orribile disgrazia?

— Perchè tu non avresti più voluto sentir nulla; perchè io volevo che conoscessi tutta la storia del marchese, e perciò bisognava che egli ce la narrasse.... perchè, infine, contavo sul tuo furore e sulla tua sete di vendetta per fartelo uccidere colle tue mani. Avendo bisogno di te, dovevo fare in modo che tu fossi mio complice, e il più compromesso. Se no, ti conosco, mio caro, ad ogni istante dovrei temere di vedermi sfuggir dalle mani.... Adesso un forte legame ci unisce; sono riuscito completamente nel mio piano, non c'è più che da raccogliere.... la tua rassomiglianza col marchese è completa; tu conosci la sua vita, hai le sue carte, ed io su lui posso darti, avendo passato degli anni assieme, mille ragguagli essenziali. Quando si troverà il suo corpo, più o meno devastato dai colpi di becco degli uccelli di rapina, sarà il tuo atto mortuario che si redigerà. Giovanni Pruneau, detto Cuchillo, sarà morto. Viva il marchese Paolo di Kandos!

— Ebbene, che cosa intendi di fare? — domandò Cuchillo.

— Intendo fuggire con te, giungere al più presto a Rio della Plata, trovare una barca, attraversare il fiume, approdare sulla costa del Brasile o sulla costa dell'Uruguay, toccare Montevideo e imbarcarci per l'Europa.

— E giunti in Europa che cosa faremo?

— Ci recheremo senza indugio al castello del duca di Kandos, in Franche-Comté.

— Senza un soldo?

— Più saremo miserabili, meglio sarà, perchè il marchese era assolutamente rovinato.

— Sta bene; ma come spiegare la tua compagnia?

— Dirai che m'hai trovato, povero professore, alla Plata.... T'avrò salvata la vita e, per riconoscenza, non vorrai separarti da me. Capirai che la mia fortuna va ora unita alla tua; dobbiamo vivere insieme ricchi e tranquilli o dobbiamo perire insieme.

— Comprendo.

— Ci presenteremo dunque al castello di Kandos.

— E il duca?

— È cieco!

— E la figlia, la signorina Annetta?

— Non ha mai visto il marchese.

— E i contadini, i servitori, gli amici, i vicini?

— Sono vent'anni che il marchese non è più stato nel paese....

(Continua).

suoi grandi occhi mili e acuti, poi si arrovesciò ancora sul guanciale.... e non si mosse più!

« Ah, la morte di quel pieta del buon senso e dell'allegria, di quell'artista appassionato per la musica, mentre di fuori squilla una fanfara della notte.... E dicono che sono romanticherie!

« Il suo cadavere giace ora sul letto modesto, nella camera ardente, circondato di fiori; il povero Ghislanzoni pare che dorma.

« La popolazione di Caprino, addolorata, in segno di lutto, sospese ieri il concerto pubblico e l'assemblea che doveva tenere la Società operaia. »

La cometa Quénisset.

Come ce lo comunicava l'illustre Padre Denza, una nuova cometa è stata testè scoperta dall'astronomo Quénisset, dell'Osservatorio di Juvisy (Parigi).

Questa cometa è visibile ad occhio nudo; il suo nucleo ha lo splendore d'una stella di terza grandezza, ma la coda appare debolmente e soltanto le persone che abbiano vista eccellente possono scorgerla. È quindi bene munirsi di un binoccolo per esaminare tutta la cometa.

La cometa Quénisset ha una declinazione di 45 gradi; tramonta verso le 11 pom. a Nord-Ovest.

Teatro Balbo. — Questo teatro era affollatissimo ieri sera per la ripresa della fortunata zarzuela *La Gran Via*; i soliti applausi e bis al duetto dell'ombrello: « Oh! Segnorita bella vi vorrei parlar », e alla serenata del *ratas*: « Tu sei nata in mezzo al cielo ». Quindi la bravissima artista signorina Pina Ciotti cantò insieme col suo fratello Arturo i due duetti andalusi: *Los Calesseros* e *Los dos Negritos*, e alle insistenti richieste di bis cantarono il duetto napoletano del M° Valente: *Lari uhà!*

Il ballo *Gli ultimi giorni di Pompei* piacque come nelle sere precedenti, e specialmente il nuovo *passo a due* ed il quadro dell'eruzione del Vesuvio; applaudite le prime ballerine Ungaro e Cammarano.

Questa sera una *novità*: il duetto caratteristico *Do-re-mi-fa*, eseguito da Pina e Arturo Ciotti, e replica della *Gran Via* e del ballo *Jone*.

Teatro Alfieri. — Il pubblico frequenta ora più che nei giorni scorsi il teatro Alfieri, dove la Compagnia Scalvini con le sue operette acquista sempre maggior favore.

Per questa sera si annunzia la prima rappresentazione della bella operetta in tre atti di Strauss: *Una notte in prigione*. Vi prendono parte i migliori elementi della Compagnia.

I licenziati delle scuole tecniche. — *Alla scuola Carlo Ignazio Giulio*: Toso Erminio — Tabasso Umberto — Pagliolico Edoardo — Angeletti Italo — Traccone Mario — Boviola Fedele — Frigero Francesco — Calandri Rinaldo — Cellino Ernesto — Sogno Emanuele — Corsico Anselmo — Cigliano Giuseppe — Rapetti Pietro — Tribandino Roberto — Camandona Vittorio — Magliano Giovanni — Ravenna Aurelio — Ricca Giovanni — Lombardo Giuseppe — Guglielminotti Costantino — Masetto Nicola — Gariglio Edoardo — Gardois Antonio — Salomone Enrico.

Privatisti: Rossi Pietro.

Alla scuola Lagrange. — *Sezione estiva*: Bertoli Lodovico — Bragotti Luigi — Castiglione Domenico — Conti Oreste — Fassio Mario — Gallina Carlo — Lesca Carlo — Monticelli Alberto — Ottino Pietro — Paolotti Oreste — Piaggio Onofrio — Pistacelli Paolo — Pisani Eugenio — Ravinale Guido — Saccaggi Pietro — Sigismondi Vittorio — Tamagno Enrico — Tinelli Pietro — Toso Giov. Batt. — Vernetti Ernesto.

Esterni: Gatti Paolo — Guglielmotti Giovanni — Radicati Augusto — Rosi-Opizzoni Luigi — Viale Carlo.

Una commedia di Mario Rapisardi. — Si ha da Catania, 17:

La Compagnia Pietriboni ha rappresentato la commedia di Mario Rapisardi: *La famiglia del signor Teofilo*.

L'autore, con quella forma letteraria che lo ha sempre distinto, ha voluto guardare la società moderna sotto tutti gli aspetti: nella famiglia, negli affari, nella politica.

Il fatto è questo: un padre ed una madre con due figli, un maschio candidato alla licenza ginnasiale, che non capisce nulla di greco e che fa un ottimo esame per mezzo del denaro, ed una femmina, giovane moglie ad un avvocato a 45 anni, che non si confà assolutamente al carattere del marito, sia per la differenza di età, sia anche perchè l'avvocato è dedito alla politica ed agli affari, trascurando la moglie.

C'è anche in campo il giornalista che ha le opinioni del momento e che per avere un credito di lire 650 ricorre al signor Teofilo, il quale, dando ad intendere che il denaro viene sborsato da un amico ignoto, gli fa firmare una cambiale di L. 6000 con la scadenza a sei mesi e con l'avallo del padre, facendogli falsificare la firma del medesimo.

È ritratto anche un alto uomo politico, il quale piglia accordi con l'avvocato onde persuaderlo a porre la di lui candidatura sotto la protezione del Governo e dicendo che bisogna aiutarsi a vicenda per la quistione bancaria, nella quale ambidue sono compromessi, e qui succede uno scambio d'idee politiche sulla monarchia e la repubblica.

Intanto la figlia del signor Teofilo, disgustata del marito e tendente alla emancipazione della donna, s'innamora del giornalista e fugge col medesimo.

Manca unità d'azione che impedisce la designazione dei caratteri. La felicissima satira colpisce i lati ridicoli della vita contemporanea. I giudizi del pubblico sono moltissimi e disparati.

Minerva, *Rassegna internazionale e Rivista delle riviste*, diretta dal prof. Federico Garlanda, della R. Università di Roma. — Abbonamento annuo lire 10 (Roma, Società Editrice Laziale). — È uscito un altro fascicolo di questa rassegna. Eccone il sommario:

Dell'introduzione di una lingua universale nell'insegnamento *(A. Schröer)* — La recente crisi bancaria in Australia *(Julius Vogel)* — La morte del principe imperiale *(Archibald Forbes)* — L'esercizio delle ferrovie prussiane per parte dello Stato *(Alfredo Moons)* — Berlino e le sue istituzioni amministrative *(P. Pyfferoen)* — L'espansione del sistema metrico *(Daniel Bellet)* — Impressioni di un soldato sull'esercito francese *(H. Bellos)* — Miracoli moderni *(Prof. Evans)* — I 25 libri migliori *(Revue Bleue)* — L'impero e l'istituto imperiale *(G. Baden Powell)* — Le crociate future *(Leo Dex)* — L'uso cerimoniale del tabacco *(I. Hawkins)* — La morte in battaglia *(G. L. Kilmer)* — Le voci di guerra del 1875 *(Deutsche Revue)* — « Rivista delle riviste »: *Deutsche Revue* (maggio) — *Vom Fels zum Meer* (fascicolo 8) — *Revue Scientifique* (maggio) — Sommari — Libri ricevuti.

CRONACA

L'arrivo della Duchessa d'Aosta. — S. A. R. la principessa Letizia è giunta ieri a Torino, reduce dal suo viaggio all'estero, alle 2,10 pom., col diretto N. 1 di Modane-Parigi.

Attendevano S. A. R. alla stazione di Porta Nuova il prefetto senatore Municchi, il tenente-generale conte D'Oncieu de la Bâtie, comandante il I Corpo d'armata, il comm. Sala, direttore dell'amministrazione della Real Casa in Torino, altri funzionari ed una folla di gente.

La Duchessa d'Aosta, che vestiva una ricca toletta nera, mostrava al suo arrivo un aspetto florido e gaio. Giunsero con essa la sua dama d'onore, il marchese Fernando di Villanova, gran mastro della Casa Ducale, e il marchese di Moncrivello, gentiluomo d'onore della Principessa.

La salute del Conte di Torino. — I dottori professori Bozzolo e Torletti hanno pubblicato ieri sera il bollettino seguente:

« 18 luglio, ore 10 pom.

« In tutta la giornata, come nella scorsa notte, la temperatura si mantenne in limiti superiori a quella degli ultimi due giorni, accennando quasi ad una ripresa del processo. Ora però si manifesta tendenza a decrescere. « Bozzolo — Torletti. »

Le firme di quanti s'interessano alla salute di S. A. R. il Conte di Torino aumentano di giorno in giorno sul registro depositato al palazzo della Cisterna. Anche l'arcivescovo di Torino, monsignor Riccardi dei conti di Netro, ha mandato a far apporre il suo nome.

Consiglio provinciale scolastico. — Il Consiglio scolastico provinciale con la presidenza del prefetto e presenti i signori cav. Luino, regio provveditore degli studi, on. comm. Daneo, avv. cav. Gerelli, prof. cav. Neyrone, comm. prof. Ottino, onorevole cav. avv. Pasquali, prof. cav. Tibone, tenne seduta ordinaria nel giorno 18 corrente mese prendendo in esse le seguenti deliberazioni:

Nominò la Commissione per gli esami di concorso ai posti governativi gratuiti vacanti nel Convitto Nazionale Umberto I.

Concesse il certificato di lodevole servizio valevole agli effetti di legge ai maestri e maestre elementari: Colombato Margherita, Bigolet Elisa, Oberti Giovanni Battista, Culla Carlo, Grasso-Merlino Rosa, Vota Maria e Bolla Carolina, insegnanti rispettivamente nei Comuni di Airasca, Verrès, Guargnè, Rocca Canavese, Cirié, Rivarolo e Pavone.

Non approvò il licenziamento dato ad un insegnante elementare, che è munito del certificato di lodevole servizio.

Diede parere favorevole sulla domanda di un maestro elementare diretta ad ottenere per titoli l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole tecniche.

Veduta la deliberazione colla quale il Consiglio comunale di Valprato si rifiutò di concedere l'aumento sessennale alla maestra signora Valle Caterina, monaca, perchè priva di nomina regolare, il Consiglio scolastico ne prese atto, ed espresse parere perchè si provveda onde non si ammettano ad insegnare nelle scuole persone appartenenti ad Associazioni e Corporazioni senza una nomina personale individuale fatta ed approvata nei modi di legge.

Confermò a delegati scolastici i signori Collo dottore Leopoldo pel mandamento di Agliè; Fassia dottore Francesco, id. Borgomasino; Conteris Giacomo, id. Locana; Rigolotti dott. Giorgio, id. San Giorgio Canavese; Vercellino dott. Celio, id. Strambino; Morra cav. Vincenzo Antonio, id. Villafranca Piemonte.

Approvò il bilancio preventivo per il primo semestre 1893 del Collegio Nazionale Umberto I di Torino.

Approvò la proposta di rimunerazione a favore dei maestri della valle d'Aosta i quali nel testè scorso anno scolastico impartirono l'insegnamento del francese nelle scuole elementari.

Diede parere favorevole sulla domanda presentata dalla Direzione delle Colonie Alpine pei fanciulli poveri onde ottenere un sussidio dal Governo.

Diede parere favorevole sulle domande di sussidio presentate dai Comuni di Champ de Praz, Introd, Champorcher, St-Nicolas e Pont St-Martin.

Deliberò infine su vari altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Musica in piazza Solferino. — Ieri sera la banda musicale del 72° reggimento ha dato concerto in piazza Solferino eseguendo fra l'altro la *Festa di Piedigrotta*, una miscellanea di canzoni napolitane con effetti di cori e a soli in lontananza. Il pezzo finì fra i fuochi di artifizio accesi dagli stessi soldati e fra una grande ovazione della folla, che volle il bis.

Alla ripetizione il pubblico, entusiasmato, bruciò dei giornali.

Medaglie e diplomi commerciali. — La medaglia d'oro, assegnata dalla Camera di commercio ed arti alla scuola speciale di commercio Garnier (anno 4°), è stata vinta da Faraconi Maurizio da Bergamasco.

La medaglia d'argento per l'economia politica da Faraconi Maurizio predetto e da Negro Carlo da Torino.

Ottennero il diploma (licenza d'onore): Faraconi Maurizio predetto, Durio Giovanni da Torino, Negro Carlo predetto, Demarchi Augusto da Torino.

Medaglia d'argento, 1° anno: Gribaudi Filippo da Torino.

Promossi con lode: Chiantore Luigi da Torino, Giacosa Enrico da Torino.

Istituto Barberis. — Celebrandosi testè le nozze d'argento di questo Istituto preparatorio ai regi Istituti militari, fu dato alle stampe ed inviato in omaggio a S. M. un elegante *album*, in cui vennero raccolti pensieri ed auguri, mandati da antichi allievi, oltre ad una relazione sulla vita dell'Istituto scritta dal direttore. Con premura e cortesia veramente regale S. M. faceva rispondere al cav. Barberis la lettera seguente:

« Monza, 16 luglio 1893.

« A seconda del desiderio espressomi da V. S. ho « rimesso nelle auguste mani del Re l'opuscolo pub« blicato in occasione del 25° anniversario della fon« dazione di cotesto Istituto, e Sua Maestà lo acco« glieva con singolare benevolenza, dimostrando spe« ciale simpatia per l'opera intrapresa dalla S. V.

« Vuole ora il Re che io la ringrazi in nome suo « dell'omaggio gentile, il quale rende nuova testimo« nianza della devozione che Ella professa alla Di« nastia, e la feliciti delle prove di affetto e di gra« titudine da Lei ricevute nella suddetta ricorrenza, « che le saranno riuscite degno conforto alle sue no« bili fatiche.

« Nell'aggiungere i miei ringraziamenti particolari « per la copia della suindicata pubblicazione genti« lmente offertami, le attesto, signor cavaliere, la mia « distinta osservanza.

« *Il ministro*: U. Rattazzi. »

Beneficenza. — Il cav. Luigi Martini ci comunica che la gentile e pia signora Forza Paolina vedova Sella intestò due letti perpetui alla Casa Benefica pei giovani derelitti sborsando la somma di lire 200.

All'egregia benefattrice tutta la gratitudine dei 200 derelitti ricoverati nella Casa Benefica.

Provvedimenti di polizia. — Le molte coltellate distribuitesi domenica scorsa hanno portato per conseguenza un aumento di arresti e un maggior ardore nella caccia al coltello. La Questura ha mandato, nelle ultime ventiquattr'ore, ben ventisette individui ad aumentare la popolazione delle carceri giudiziarie. Inoltre, i soli agenti della Questura centrale e d'un paio di sezioni sequestrarono, nella scorsa notte, ben quindici coltelli.

Per l'igiene. — Ieri dagli ispettori delle derrate alimentari addetti all'Ufficio d'igiene sono stati sequestrati e fatti distruggere sui mercati della città 600 chilogrammi di frutta immatura o guasta, 120 chilogrammi di funghi alterati e 100 chilogr. di formaggi guasti.

Tentato suicidio. — Verso le ore 11 di iermattina certo L. A., cinquantenne, recavasi presso la borgata della Madonna del Pilone ed in prossimità del fiume Po, coll'evidente intenzione di togliersi la vita, poichè dopo aver girovagato alquanto in quei dintorni, ad un tratto, credendosi inosservato, spiccava un salto nel fiume, che in quei paraggi è molto rapido e profondo. Ma fortunatamente fu visto a precipitarsi nell'acqua dal barcaiuolo Romei Domenico e da alcuni giovani panattieri che poco lungi prendevano un bagno. Costoro accorsero tosto in aiuto del sommerso, che era già stato trasportato dalla corrente parecchi metri e lo trassero a riva. Quindi qualcuno della comitiva si recò a darne avviso al medico della Madonna del Pilone, dott. Sacco, il quale, subito accorso, apprestò all'infelice le più urgenti cure, e poscia fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato in istato alquanto grave, poichè in tutto il tempo del salvataggio e del trasporto all'Ospedale il poveretto era privo della favella. Il riconoscimento avvenne, se non erriamo, da qualche carta che gli si rinvenne indosso.

Suicidio. — Iersera, intorno alle 9 1/2, Tessiore Camillo, d'anni 41, nato a Torino e domiciliato a Chieri (così da un porto d'armi che aveva in tasca) dai murazzi del corso Cairoli, a valle del monumento a Garibaldi, si gettò nella sottostante strada di alaggio allo scopo di suicidarsi. Una guardia civica, avvertita dell'accaduto, corse sollecita presso il Tessiore, e trovatolo in cattivo stato, lo accompagnò allo Spedale di San Giovanni. Alle 11 1/2 successive il poveretto spirava.

Un cavallo.... birbone. — Anche i cavalli si prendono certe libertà!..... Stamane nei pressi della tettoia del mercato di via Montebello, certa Grasso Virginia, che ha 60 anni, passava vicino alla testa di un cavallo di proprietà di certo Grimaldi Lorenzo. Questo cavallo, chissà per quale malsana velleità, senza chiedere permesso allungò il muso e morsicò la mammella destra della povera donna sessantenne. Una guardia municipale, che vide la Grasso a piangere per questa carezza così anormale, l'accompagnò all'Ospedale San Giovanni, dove fu convenientemente medicata e giudicata guaribile in pochi giorni. Il proprietario del cavallo morsicatore fu invitato a munirlo di museruola!

Ah cavallo birbante!

Cattivo marito e padre. — Venne tratto in arresto dagli agenti di Questura certo C. Domenico, d'anni 66, fruttivendolo, per maltrattamenti alla moglie e figli.

Una raccolta di sbornie. — Sperone Giovanni, d'anni 60, Costamagna Giuseppe, d'anni 62, e Martini Elisabetta, d'anni 64, furono raccolti ubbriachi nelle pubbliche vie e portati in camera di sicurezza.

STATO CIVILE. — Torino, 18 luglio 1893.

NASCITE: 17, cioè maschi 10, femmine 7.

MATRIMONIO: Veggi avv. Giuseppe con Lunel Angela.

MORTI: Buscaglione Teresa, d'anni 8, di Graglia, scolara, corso Regina Margherita, N. 168.

Ferona Augusta, id. 12, di Torino, scolara, corso Vittorio Emanuele, 82.

Germano Margherita v. Almasio, id. 78, di Piossasco, agiata, via Po, 14.

Più 12 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 12, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Mercoledì, 19 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Scalvini). — *Una notte in prigione*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. lirico-coreografica Lollo La Gassi). — *La gran via*, operetta. — *Gli ultimi giorni di Pompei*, ballo.

ARENA, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Beltrame-Della Guardia). — *Massetto*, commedia. — *Oh! ero io* (???), farsa.

GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Bianca e Descoches, duettisti francesi *fin-de-siècle*. Maseran, trasformista. Calzoli, equilibrista. Longheim, e Lilly Mera, canzonettista viennesi.

ULTIME NOTIZIE

Tanlongo, Grillo e Chauvet.

Il falsario delle 45,000 lire alla Banca Nazionale.

(Per telegr. da Roma — Ediz. giorno).

19, ore 1,20 ant.

Continua nel *Fanfulla* lo scambio di repliche e controrepliche e rettifiche a proposito della parte che lo Chauvet avrebbe preso nelle trattative fra la Banca Nazionale e la Banca Romana.

Sapete della dichiarazione di debito rilasciata da Pietro Tanlongo e inserita dallo Chauvet in una sua lettera di polemica col Cavallotti, e sapete pure delle rimostranze di Pietro Tanlongo per l'avvenuta pubblicazione di quella dichiarazione.

Ora il *Fanfulla* dice d'essere pregato a dichiarare che non fu il comm. Grillo a consegnare allo Chauvet tale dichiarazione.

Lo stesso giornale pubblica inoltre una nuova lettera di Pietro Tanlongo che, rispondendo all'ultimo telegramma dello Chauvet, nega di sapere che la sua dichiarazione si trovi alla Banca Romana, insistendo che la firmò pel caso che, verificandosi le promesse dello Chauvet e del comm. Grillo, tutto si fosse colla sua dichiarazione accomodato senza scandali, nell'interesse della Banca Romana.

Il Tanlongo figlio dichiara che gli ammanchi e la situazione della Banca Romana erano conosciuti il 15 gennaio 1890, perchè in quel giorno tutto venne regolarizzato secondo i suggerimenti di Chauvet.

Soggiunge che suo padre ignora tuttora la dichiarazione da lui (Pietro) firmata; e nega che egli (Pietro) e il barone Lazzaroni nel fare la dichiarazione fossero assistiti dai loro legali. Ripete che fu chiamato dallo Chauvet la mattina del 15 gennaio, ed insieme al Lazzaroni si recò alla Banca Nazionale coll'on. Fortis, che non faceva le parti di loro avvocato, ma fu testimonio del loro buon volere e del loro disinteresse.

Conclude: « Sarà anche un caso, ma dopo la mia dichiarazione (che il signor Grillo doveva restituirmi perchè di nessun ulteriore effetto) non si parlò più di fusione, ma di distruzione della Banca Romana, e fu appunto la convenzione per questa distruzione che mio padre non volle firmare. Il signor Chauvet dal 15 al 18 proseguì nelle sue minaccie d'arresto se mio padre non firmava: e l'arresto venne. »

— L'individuo che carpì 45,000 lire alla Banca Nazionale falsificando uno *chèque*, è un certo Desalvatori Adolfo, fuggito dopo riscosso il denaro.

Venne arrestato un impiegato di una Casa commerciale, che figura fra i correntisti, come complice nella falsificazione della firma.

L'ultimatum al Siam.

A. Cipriani espulso dalla Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — I giornali riproducono l'informazione del giornale *Le Soir*, secondo cui l'*ultimatum* fu spedito ieri a Bangkok, con l'intimazione di rispondere entro 24 ore. La Stampa è unanime nell'approvare la dichiarazione di Develle alla Camera ieri.

— Fu spiccato un decreto d'espulsione contro Amilcare Cipriani.

L'Inghilterra ed il Siam.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — I giornali accettano le spiegazioni di Develle e sperano che la quistione del Siam non produrrà un conflitto franco-inglese.

L'accusa contro il Gabinetto Avakumovic.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 18. — *Scupcina.* — Continua la discussione della proposta di mettere il Gabinetto Avakumovic in istato d'accusa. Garaschanine parla contro la proposta, ammenochè i reggenti vengano compresi nell'accusa.

La Corte spagnuola a San Sebastiano.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — La reggente ed il re sono partiti per San Sebastiano.

Disastri finanziari negli Stati Uniti.

DENVER (Colorado) (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Segnalasi la sospensione dei pagamenti in parecchie Banche. I grandi magazzini di tessuti e di novità hanno dichiarato fallimento.

Nuovi torbidi nell'America centrale.

PANAMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — La rivoluzione è scoppiata nuovamente a Nicaragua contro il presidente Zavala.

I reduci dalle manovre alpine.

Cuneo, 18 luglio.

(Bersaglino) — La brigata Torino, sotto il comando del generale Tonini, partita ieri mattina dal colle del Mulo, dopo una sosta a Demonte, è ritornata fra di noi alle otto di stamane. Allo sfilare delle truppe in piazza Vittorio assistette il generale Besozzi, comandante la divisione, e l'ufficialità dell'Arma di artiglieria e del genio.

Vi scrissi che, ad onta del tempo cattivo, la salute dei nostri bravi soldati si era, durante le manovre, mantenuta in buone condizioni. In conferma ritraggo dalle notizie cortesemente fornitemi dal comandante della divisione i seguenti dati: Forza, uomini 2400 circa. Media degli ammalati giornalieri dal 5 al 18 luglio N. 12; media degli ammalati lasciati a riposo giornalmente 9; entrati all'infermeria 18; entrati all'ospedale 14.

L'agitazione delle filandaie nel Bergamasco

Socialismo e religione.

Ospiti illustri — Una tragedia.

Bergamo, 18 luglio.

(Ambrosio) — Le 170 operaie addette al filatoio Dell'Oro a Ciserano si sono messe in agitazione per ottenere il trattamento concordato fra gli industriali di Bergamo. Il dott. Gallavresi con due amici si recò fra di loro e venne tosto acclamato a rappresentante. Tutte firmarono una domanda chiedente diminuzione di lavoro ed aumento di salario, ed hanno convenuto che se per mercoledì prossimo il proprietario non avrà accettato le loro proposte, si metteranno in isciopero.

Nella casa municipale del detto Comune ed alla presenza del sindaco e dei carabinieri, il dott. Gallavresi raccolse varie testimonianze circa i maltrattamenti usati in quello stabilimento; tali maltrattamenti furono denunziati all'Autorità giudiziaria, e le famiglie si costituirono Parte civile.

Il Gallavresi si è recato a Milano per tentare di ottenere dal sig. Dell'Oro le migliorie invocate dalle operaie.

* * *

Il vescovo di questa diocesi, mons. Guindani, ha diretto ai parroci una pastorale contro il socialismo, eccitando il clero ad interporsi fra padroni ed operai onde evitare il pericolo di dannose agitazioni e di disordini. Riconosce nella detta pastorale che la causa degli operai reclamanti un miglioramento alle tristissime loro condizioni è in sè *giusta* e *santa*, ma dice che la sola religione cattolica può risolvere la quistione sociale.

* * *

Si dice — e si suppone che tal voce abbia fondamento — che la Maestà della nostra Regina abbia in animo di onorare questa città d'una sua visita in occasione delle prossime feste d'agosto-settembre.

Si dice pure di una visita del maestro Verdi.

È certo che vi sarà una conferenza Panzacchi.

Il Comitato per le Esposizioni riunite ha nominato il Principe ereditario patrono del torneo nazionale.

* * *

Tal Ernesto Vitali, d'anni 26, scrivano di professione, ammogliato con una brava donnina, amava alla follia certa Annetta Villa, d'anni 21, figlia d'un trattore. Fatta il Vitali una piccola eredità andò colla Villa a passare la nuova luna di miele in Milano. In tre mesi finì il gruzzolo e inutilmente il Vitali cercò impiego. Tornarono in Bergamo, ma i genitori della Villa non vollero più saperne di lei; quindi i due presero una camera mobigliata; parenti ed amici biasimarono l'illecita unione ed i due decisero di commettere un doppio suicidio.

Ieri il Vitali comperò una rivoltella e dieci palle; alla sera i due colombi si recarono a bere in varie osterie, poi si avviarono al cimitero di San Giorgio. Ivi — a quanto puossi supporre — di proposito deliberato, il Vitali sparò a bruciapelo un colpo all'orecchio sinistro della Villa e la rese all'istante cadavere; colei cadde col ventaglio aperto sul petto. Egli poi non ebbe coraggio di uccidersi, vagò un po', indi recossi, coll'arma ancora in mano, alla Questura, dove con gesti e parole da forsennato confessò l'omicidio, dicendo che egli è sopravvissuto perchè i due colpi che si è tirato andarono falliti. L'arma aveva ancora due cariche. Accorsero guardie e Autorità e trovarono l'uccisa in un fosso secco nei pressi del cimitero.

La moglie, cugina della morta, stamane, in uno stato compassionevole, chiese di vedere il marito, ma non le venne concesso, perchè questo era agitatissimo e custodito da due guardie perchè delirava e smaniava. Vennero sequestrate lettere dirette dal Vitali ai parenti della Villa, nelle quali manifestava i propositi di suicidio.

Venne ordinata l'autopsia del cadavere.

Un grave infortunio in porto.

La disgraziata fine di un giornaliere.

Genova, 18 luglio.

(Ezio) — Da venerdì scorso trovasi ancorato alla radice dello sporgente del ponte Cristoforo Colombo, presso il capannone N. 4, il piroscafo inglese *Hesperia Barrow*, carico di balle di cotone. Da tre giorni l'*Hesperia* ha cominciato le operazioni di scarico, alle quali sono adibite varie squadre di giornalieri e facchini del porto.

Fra costoro trovavasi oggi tale Giovanni Battista Rebolino, d'anni 42, da Certosa (Rivarolo Ligure), rimasto vittima di un disgraziato accidente in seguito al quale perdette miseramente la vita.

Il Rebolino era intento a spingere verso la vicina calata una balla di cotone sospesa alla gru. Ad un tratto la catena si spezzò, sicchè il disgraziato giornaliero precipitò fuori del bordo del piroscafo unitamente alla pesantissima balla ch'egli spingeva.

Disgrazia volle ch'egli, invece di precipitare direttamente in mare, andasse prima a battere del capo sul ciglio della calata, e cadesse poi in quel ristrettissimo spazio rimasto libero tra la calata ed il piroscafo.

Due dei compagni dell'infelice, tali Siro Burlando ed Agostino Rischini, appena videro il Rebolino in acqua, si slanciarono immediatamente, con grave pericolo loro, in suo aiuto, ma per quante ricerche abbiano fatto non fu loro possibile rintracciarlo.

Il poveretto, colpito mortalmente alla fronte, era perito, e il suo cadavere erasi impigliato nel fondo.

Avvisata del fatto la Capitaneria del porto, accorsero con un battello ed i ramponi due nocchieri e due marinai, ma neppur essi riuscirono a ripescare il cadavere.

In seguito a ciò venne mandato per un palombaro, il quale in pochi minuti estrasse dalle acque e depose sulla calata il cadavere dell'infelice giornaliere. Questo, poco dopo le 5 pom., per cura dell'ispettore del porto, cav. Malusta, veniva trasportato alla camera mortuaria.

La rassegna delle Colonie alpine.

Nella grande sala dell'ex-Distretto militare ebbe luogo questa mattina l'annunciata rassegna degli 80 fanciulli poveri che, grazie alla carità cittadina ed allo spirito filantropico del Comitato delle Colonie alpine, partono fra pochi giorni per le colonie di Camandona, Voglio e Coassolo. La festicciuola riescì geniale e simpatica. Vi assisteva un pubblico numeroso ed elegante, composto specialmente di signore.

Vi erano le Autorità cittadine.

Gli 80 fanciulli, 40 maschi e 40 femmine, erano schierati in bell'ordine nella sala addobbata per la circostanza, ed erano tutti vestiti a nuovo semplicemente, ma correttamente.

Il senatore Bruno ed il prefetto senatore Municchi pronunziarono discorsi d'occasione applauditissimi.

Quindi furono visitate le due belle esposizioni: dormitorio e sala di ricreazione per le giornate piovose; tutti gli oggetti di casa sono frutto della carità pubblica.

Sulla graziosa festa ci diffonderemo nelle edizioni successive, poichè l'ora di andare in macchina incalza.

BORSA UFFICIALE

19 luglio.

Rendita cassa medio d'ufficio **94 90.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	2 1/2	108 10 — 108 25 —	— — —
Svizzera		107 70 — 107 85 —	— — —
Londra	2 1/2	27 23 — 27 25 —	— — —
Id. lungo		— — —	— — —
Germania	4	— — breve 133 25 —	133 45 —
		lungo — —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 luglio. — Borsa buona con molti buoni compratori di Rendita e valori, e, finalmente, parecchi buoni venditori di divisa estera.

Il regresso sul cambio, che ieri già si disegnava sull'orizzonte, stamane si è delineato nettamente, e siamo certi che sugli altri mercati d'Italia seguirà ribasso più sensibile che non sul nostro che all'avanguardia palesa le titubanze di chi deve aprire il fuoco.

Si confida che Parigi non contrari questa salutare reazione, e che le nostre piazze possano riaversi, o rifarsi almeno in parte dei danni patiti.

Rendita cont. 94 87 1/2, 94 92 1/2.
Rendita fine corr. 94 87 1/2, 94 95.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	650 — 659 50		B. S.	81 — — —
Ferr. Med.	530 — — —		Cartiera It.	357 — — —
Ferr. Sic.	633 — — —		Lane	308 — — —
Soc. Sarde	342 — 348 —		Tiberina	16 — — —
C. Mob.	443 50 445 —		Cr. F. S. P.	510 — — —
Torino	333 — 334 —		Ferrov.	295 — — —
Ind.	197 — 197 50			

Borsa di Parigi *del 18 luglio.*

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	87 60	87 50
» Francese 3 0/0	97 80	97 8
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	97 75
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 92	106 92
Rendita Inglese	— —	99 1/16
» Spagnuola	61 71	61 15/16
» Turca Nuova	21 78	21 77
» Egiziano 6 0/0	502 50	502 50
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	312 —
Id. Meridionali Azioni	608 —	608 —
Banca di Francia	— —	3935 —
Canale di Suez	— —	2615 —
Id. di Panama	— —	14 25
Obbligazioni Russe	77 75	77 85

Londra, 18 (Chiusura).

Consolid. Inglese 99 —		Egiziano 1883 99 5/8
Rendita Ital. 87 1/4		Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st. 15,000
Argento fino 33 1/2		Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st. — —
Spagnuolo 62 —		
Turco nuovo 21 5/8		

Vienna, 18.

Mobiliare	324 25	Cambio su Parigi	49 00
Lombarde	101 12	Cambio su Londra	124 05
B. Anglo-Austr.	150 25	Lire italiane	45 80
Austriache	3.8 85	Rendita Austriaca	97 80
Banca Nazionale	992 —	Id. in carta	97 00
Napoleoni d'oro	9 91 5	Union Bank	249 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. a. oro	118 65
		Id. Ungher. nuova	— —

Berlino, 18.

Mobiliare	— —	Cons. Pruss. 4 0/0	107 60
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	100 70
Cambio su Londra	20 12 5	Prest. Or. Russo	68 20
Lombarde	42 90	Cambio su Italia	74 90
Rendita Italiana	84 80	Rublo	214 65
Id. fine mese	88 40	Mediterraneo	90 10
Turco nuovo	21 60	Meridionali	121 25
		Cambio su Parigi	80 25

Genova, 18.

Rend. Ital. cont.	94 70	Obbl. Ferr. Merid.	313 —
» » f. m.	94 75	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1270 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	441 —	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	637 —	Nav. Gen. Ital.	320 —
» » Medit.	503 —	Raffin. Lig. Lomb.	240 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 18 luglio 1893.

Mercato insignificante. Qualche partitella di *Grani nuovi* da L. 20 50 a 21.10.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 21 50 a 22 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 22 75 — Grani esteri di forza da 23 00 a 23 50 — Granoni da 12 75 a 16 50 — Avena da 16 50 a 19 00 — Segale da 15 50 a 16 00 — Riso mercantile da 30 75 a 31 75 — Riso fioretto da 36 00 a 37 00 — Farine, marca A, da 29 25 a 30 00 — Semole dure da pasta da 34 00 a 34 50.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *luglio* 17 18

		17	18
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 80	44 —
» — per agosto	»	44 10	45 50
» — pei 4 mesi ultimi	»	47 40	48 00
» — a 4 mesi da novemb.	»	47 90	47 50

Mercato debole.

Zuccaro rosso 88 disp. e pel corr.	Fr.	48 75	44 50
» *raffinato* id.	»	121 —	120 50

Mercato debole, prezzi in ribasso.

Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	48 50	45 25
» a tre mesi da ottobre	»	48 —	48 —

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (*sera*) *luglio* 17 18

Cotoni. — Americani con tendenza ferma. — Brasiliani, Egiziani e Surate tendenza calma. — Mercato in generale con domanda ristretta.

		17	18
Vendite della giornata	Balle N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la consumazione	» »	7,500	6,500
Importazioni	» »	4,000	9,500
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 29/64	4 29/64
pel corrente e agosto	»	4 29/64	4 29/64
per settembre-ottobre	»	4 30/64	4 30/64
per novembre-dicembre	»	4 33/64	4 33/64

Cotoni americani in rialzo di 1/16.

MANCHESTER (*sera*) *maggio* 18

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

HAVRE (*sera*) *luglio* 14 18

Cotoni — Vendite	Balle N.	4,000	1,500

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	9,000	3,000

Mercato appena sostenuto.

BREMA (*sera*) *luglio* 17 18

Petrolio — Mercato fermo.

» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

Mercato di NEW-YORK

	17	18
Cambio su Londra	D. 4 82	4 82 1/2
su Parigi	» 5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotone Middling	» 8 3/16	8 3/16
» a New Orleans	» 7 5/8	7 11/16
Entrate cotoni in giornata balle N.	2,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 8,000	5,000
» pel Continente	» 2,000	8,000
Frumento rosso	D. 0 78 1/2	0 77 7/8
Grano turco	» 0 49	0 49
Farine extra	» 2 25	2 15
Nolo cereali per Liverpool	» 3 1/4	3
Caffè — Mercato calmo.		
— Rio fair	C. 18 5/8	18 5/8
— » good	» 18 20	18 20
Zuccaro Moscabado N. 12.	» 3 3/4	4 5/16

La Figlia della Zingara

è il titolo del grande romanzo drammatico che pubblicheremo fra poco in appendice.

Questo romanzo di Armando Lapointe, l'autore di *Fame dell'oro* e di *Regina della notte* che tanto piacquero alle nostre lettrici, è la storia commoventissima di una fanciulla muta e paralitica, tradita e abbandonata in una orribile notte d'inverno in un viale deserto di Parigi.

Gli incidenti straordinari e imprevisti che si svolgono in questo romanzo, i personaggi strani che vi agiscono, lo rendono interessantissimo.

Siamo certi che, come gli altri del medesimo autore, otterrà la approvazione delle nostre lettrici

La Figlia della Zingara.

Osservatorio di Torino. — 18 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima +17.5 Massima +24.9
Media +21,9
Minima della notte del 19 luglio +18.0.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

COMMERCIO ITALO-SVIZZERO

Agli Industriali e Commercianti Italiani che desiderano aprire nuovi sbocchi al loro commercio nella Svizzera, noi raccomandiamo la pubblicità dei primari giornali di quella Confederazione, la tiratura dei quali varia dalle 50 alle 100 mila copie giornaliere. — I giornali più diffusi sono:

Basilea	Allgemeine Schweizer Zeitung	*Friburgo*	Messager	*Lugano*	Gazzetta Ticinese
Bellinzona	La Riforma	*Ginevra*	Journal de Genève	»	Corriere del Ticino
Berna	Bund	»	Le Genevois	*Lucerna*	Das Vaterland
»	Anzeiger für die Stadt Bern	»	Courrier de Genève	*Montreux*	Journal et liste des Étrangers
Coira	Der Freie Rhätier	*Losanna*	Gazette de Lausanne	»	Feuille d'avis
Friburgo	Journal de Fribourg	»	L'Estafette	*S. Gallo*	Stadtanzeiger

Indirizzarsi **esclusivamente** all'Ufficio Internazionale di Pubblicità **HAASENSTEIN e VOGLER**
Via Santa Teresa, n. **13**, piano primo — TORINO.

CASA DI SALUTE

per le malattie oculari. Il Dottor Peschel Massimiliano, laureato dalle Università di Berlino e Torino, riceve per le malattie degli occhi in via Porta Palatina, 6, dalle 1 1/2 alle 6, tranne sabato e domenica. Consulti gratuiti via Palazzo di Città, 8, dalle 3 alle 4, tranne venerdì e domenica. C 2778

ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova CATTANEO affitta signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 2708

BAGNI DI MARE

in **Liguria.**

Affittansi grandi e piccoli appartamenti mobiliati con terrazzi e giardini sulla spiaggia del mare. *Bernardo Camogli*, Varazze. C 2628

Celle Ligure.

Chi desidera case mobiliate presso la splendida spiaggia del mare scriva al signor Angelo Ferro, **Celle**, Riviera Ponente. C 2751

D'affittare sui colli di Torino

una bella **villa** di **sei** membri mobiliata. — Dirigersi dal signor ROSSETTI, via Palazzo di Città, n. 7, piano 1°. C 2840

Giovane diciottenne

pratico francese, contabilità, cerca impiego presso Casa commerciale, anche quale pianista. Ottime referenze. — N. N., Posta, Torino. C 2602

Giovane

che abbia compiuto il corso tecnico, con bella calligrafia, è cercato da ufficio commerciale in Torino. Piccola retribuzione subito. — Indirizz. offerte a Domenico D., presso Haasenstein e Vogler, TORINO.

Commerciante giovane

Sizz., che ha fatto il tirocinio presso una **Casa di vino all'ingrosso** in Germania, cerca **in Italia posto quale volontario** presso **primaria Ditta di esportazione in vini,** onde perfezionarsi nella lingua. Desidera stipendio dopo 3 mesi.

Offerte sotto le iniz. M c 2524 Q **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 2786 X

Uomo quarantenne

bella calligrafia, nozioni di contabilità, pratico di magazzino, cerca posto da *commesso* o *fattorino*. Ottime referenze. Miti pretese. — Offerte P. 13. A., Haasenstein e Vogler, TORINO.

L'Acqua Fenica Dentifricia

Preparazione speciale della farmacia TARICCO è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
For. Acq. fen. dent. ogni 100 g. cont. acid. carb. 1 potass. clor. dep. 3 tin. arom. e ol. ess. q.b.

LE GOCCIE INGLESI sono pure ordinate dai medesimi per calmare istantaneamente i dolori di denti. L. 1 20.
For. cloruf. 1,25 laud. S. 2,50, olio eter. Caryofili 2,50, cocain. 0,07.
Per spedizioni a mezzo pacco postale aggiungasi cent. 75.

Farmacia TARICCO — Piazza San Carlo e via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc. deve avere la firma « *TARICCO* » affine di evitare le molte contraffazioni. 1332

Mobili a credito

Pagamento a rate mensili o settimanali.
Via Po, n. 2. — Torino. 3340

Impieghi con stipendio da L. 75 a L. 450 al mese procuransi tosto scrivendo alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 9712

CERCASI

Cassiere L. 200 mensili, **Segretario** L. 150. — Offrirsi all'*Indicatore*, Pavia. n 2725 M

RICERCASI

Tornio a Charriot, grandezza media, d'occasione, in buono stato. — Offerte: Haasenstein e Vogler, TORINO, Cassetta 19. C 2537

Malattie veneree

antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 27, piano 1°, Dott. CESARE FEDERARO, e J. b MAZERON, Chir. M^ro. 1218

GRANI BAREZIA per la distruzione dei **SORCI!**

D. Mondo, via Ospedale, 5. *Capurro*, droghiere via Roma, 2. *Zappegni*, via Mazzini, 20. 1803

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE **1** IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Fuxia. 17 Luglio. Il desiderato istante di spiegarci e di sentire l'un l'altro quanto, da tempo, abbiamo a dirci (perchè tu il voglia) potrebbe essere imminente. Ove un giorno, a saputa di te sola, mi recassi costì a passare con te un'ora, dimmi se ti sarebbe caro. Lascio a te la scelta del luogo, giorno ed ora. Pensaci e fammi sa, ore qualche cosa. Non essere crudele, pensa che io t'amo. C 2652

18 Luglio. Dopo tre giorni raggiunsemi nella peregrinaz ogni tua desiderata lettera. Spero domani ritornare e combinare gita. Scriverò. Nelle ansie dei continuati lavori mi è conforto, sollievo immenso tuo costante pensiero. Non un solo momento ti abbandono. Affettuoso tuo
C 2653 Spinosa.

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

COLLEGIO MASCHILE in SALÒ

LAGO DI GARDA

Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Solitro**
Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubbl. Istruz.

Scuola Pratica di Commercio
SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI
E DI
PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.
Posiz° incantevole - Fabbricato grandioso - Illuminazione elettrica.
Sotto la stessa Direzione, vicino al Collegio è **aperta** una *Pensione-Convitto* H 2317 M
pei giovani della **Scuola di Commercio.**
CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

Tipografi-Librai-Editori — L. ROUX e C. — Torino-Roma

AUGUSTO JEMINA

CORSO DI AGRARIA

AGRONOMIA

L'autore ha mostrato con quest'opera di possedere una grande coltura scientifica e di aver fatto una lunga pratica nei campi. In questo volume è esposto quanto si può desiderare di conoscere riguardo alla composizione, lavorazione, irrigazione, concimazione del terreno. Notevolissime sono le pagine che si riferiscono alla concimazione in genere e in ispecie ai *concimi chimici*.

L. 3,50 Un volume illustrato da numerose incisioni **L. 3,50**

Ing. A. ARNAUD

ABITAZIONI E ACQUA IN CAMPAGNA

Contiene preziose indicazioni per rendere, con poca spesa, salubri le abitazioni e l'acqua in campagna

L. 1,50 Un volume con tavole **L. 1,50**

D. ROSTAGNO

LA CONCIMAZIONE CHIMICA

La concimazione chimica è uno dei mezzi migliori per accelerare la potenza produttiva delle terre

L. 1 Un volume **L. 1**

A. JEMINA

COMPUTISTERIA RURALE

coi modelli adoprati per la conduzione diretta e la mezzadria. Senza una buona contabilità non è possibile di condurre con profitto le aziende agricole.

L. 1,50 Un volume in-8° **L. 1,50**

E. PERRONCITO

MANUALE DI BACHICOLTURA

con tavole litografate a colori

Seguendo le prescrizioni della scienza molti vantaggi si ottengono nella coltivazione dei bachi da seta

L. 2 Un volume **L. 2**

SEBASTIANO LISSONE

FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEL VINO

ISTRUZIONI POPOLARI

È questo un libro di cui ogni buon proprietario di terre deve essere fornito. In esso con una semplicità ammirevole sono esposte le norme più importanti e certe per fabbricare vini buoni di tipi costanti e conservarli (ciò che non è meno importante) in perfetto stato, con mezzi facilmente applicabili. — Il libro del Lissone ha ottenuto un grande successo poichè ha ormai raggiunto la sesta edizione. È illustrato da numerose incisioni e costa pochissimo.

L. 1 Un volume illustrato da numerose incisioni **L. 1**

Guarigione delle malattie dello stomaco

(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)

COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**

Premiato più volte. Grande medaglia d'oro.

La migliore cura per la primavera

Milano, li 11 febbraio 1892.

Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo si fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*

Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 15 aprile 1892.

Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili e dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*

Comm. D^r **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende in **Milano: Laboratorio D. Barinetti e C^i, A. Manzoni e C.** *(Milano e Roma)* e **Carlo Erba.** — In **Torino:** farmacie **Taricco, Torta, Prato,** ecc. — *Per l'ingrosso:* **G. B. Schiapparelli e Figli.** — In **Asti:** farmacia **Liprandi,** e primarie farmacie del Regno. H 285 M

DIANO MARINA

RIVIERA PONENTE DI GENOVA
Grande Stazione Balnearia.

Diano Marina, città completamente rifatta a nuovo, è una delle migliori spiaggie del Mediterraneo. Un comodo Stabilimento balneario sorge sul lido, dell'arena finissima. Per l'ottimo clima, per i più perfezionati sistemi di costruzione è città saluberrima.

Scuole autunnali di ripetizioni pel ginnasio e tecniche. — Appartamenti e camere mobiliate a modico prezzo.

Per informazioni, affitti, ecc. dirigersi al *Segretario comunale* di **Diano Marina.** 2283

COURMAYEUR
Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Giachino.** 2630

BAGNI, FANGHI E CURA IDROTERAPICA

LEVICO-TRENTINO

Grande Stabilimento

Belle Vue, Hôtel Levico

e Villini succursali

in prossimità al bagno, aperti dal **1° maggio a tutto ottobre**, con tutto il confortabile, stanze 300, caffè, sala di *table d'hôte*, di *restaurant*, di lettura, salone da ballo. Grande parco ombreggiato, ottima cucina, vini squisiti.

Prezzi assai modici da non temerne la concorrenza

Si parlano le principali lingue. — L'ultima stazione è Trento, ove trovansi ad ogni arrivo di treno eleganti landaus, ed in circa 2 ore si può scendere allo Stabilimento **Belle Vue** in **Levico.** H 2151 V

Proprietario: SARTORI ANTONIO.

L. GIACOSA E C^ia

TORINO — Via Ospedale, 10 — TORINO
Rappresentanti della celebre fabbrica inglese
W. W. GREENER, BIRMINGHAM
Inventore della terza chiusura a chiavistello detta
TREBLE - WEDGE - FAST
la più solida delle chiusure conosciute.
Prezzi di fabbrica. 2651
Splendido nuovo catalogo - Album illustrato - Gratis.

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

Deposito per Torino: sig. *G. Bertolini*, via Valperga Caluso, 28. - Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa*, piazza S. Carlo, 8. H 1465 M

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 28. H 48 M

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

TORINO — **Via Lagrange, 9.**

Specialità in cinti erniari, unico deposito della principale fabbrica, i migliori per bontà delle molle, fornitura e perfetta contensione senza recar incomodi, garantiti non con vane parole ma per iscritto, restituendo il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto; si garantisce pure la perfetta applicazione. — **Calze elastiche, Busti, Sospensori, ecc.** 22

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT** in Legnago.

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Ricina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 261
Vendita all'ingrosso presso E. Nusseler, *corso Oporto*, 6l. Torino.
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

BRUNO BARTOLOMEO

Via Alfieri, 5, p° I°, Torino *(vicino piazza S. Carlo)*.

Stante la crisi attuale e volendo mantenere il lavoro ai miei operai ho fornito un grande assortimento di calzature per uomo, donna e ragazzi, che intendo liquidare a prezzi eccezionali. 25

VASCHE DA BAGNO

usuali ed a poltrona
CON E SENZA STUFE
Semicupi — Doccie — Bidets — Secchie — Latrine da camera — Toelette, ecc., il più grande e completo assortimento nel
Negozio Casalingo di CARLO SIGISMUND
Torino, via *Venti Settembre*, 41 | Milano, corso *Vittorio Eman.*, 33.
Cataloghi a richiesta. 2781 M

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, via Venti Settembre, 40. C 1900

MALATTIE SEGRETE.

Capsule di Santal-Salolo di E. EMERY
19, rue *Pavée*, Parigi. H 2048 V

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo L. **4,50** il fl.
Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia. - Vendita: *A. Manzoni e C.*, Milano.
Trovasi in tutte le principali farmacie del Regno.
Torino, farm. *Schiapparelli* e presso tutti i grossisti e farm.

Nuovo arrivo

Inchiostro copiativo

VERO ANTOINE DI PARIGI
Caduna bottiglia L. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C., Piazza Solferino — Galleria Subalpina.
Nuovo arrivo

AI PROPRIETARI
DI
Alberghi, Stabilimenti Balneari
Commercianti ed Industriali.

L'Ufficio Internazionale di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** TORINO via S^a Teresa, 13 piano primo concessionario esclusivo delle inserzioni sull'

Indicatore Ufficiale delle strade ferrate

edito dallo Stabilimento tipo-litografico **Fratelli Pozzo**, Torino, nell'interesse dei sig.ri proprietari di Alberghi e Stabilimenti balneari ed idroterapici

OFFRE

a condizioni vantaggiose la **pubblicità** sulle diverse edizioni di questo importante e diffusissimo **Orario**, da non confondere con altri consimili.

A richiesta si spediscono orari e si fanno preventivi.

HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO — Via Santa Teresa, n. 13 — TORINO.

La Vigilanza del Commercio.

Istituto di Contenzioso Commerciale per il ricupero dei crediti commerciali in Sicilia a **provvigione ed a forfait.**
PALERMO — Via Lungarini, 44.
Programmi e schiarimenti *gratis* a richiesta.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.